



16.12.2022

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la modifica della legge sulla protezione dell'ambiente

Risultati della procedura di consultazione
8 settembre 2021 – 30 dicembre 2021

Indice

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la modifica della legge sulla protezione dell'ambiente.....	1
1 Introduzione.....	4
1.1 Compendio.....	4
1.2 Valutazione generale dei pareri.....	4
2 Rapporto sui risultati per area tematica.....	5
2.1 Rumore.....	5
2.1.1 Situazione iniziale.....	5
2.1.2 Pareri pervenuti.....	5
2.1.3 Risultati della procedura di consultazione.....	5
2.1.3.1 Osservazioni generali.....	5
2.1.3.2 Pareri su singoli articoli.....	6
2.1.3.3 Ulteriori proposte e osservazioni.....	8
2.2 Siti contaminati.....	9
2.2.1 Situazione iniziale.....	9
2.2.2 Pareri pervenuti.....	9
2.2.3 Risultati della procedura di consultazione.....	10
2.2.3.1 Osservazioni generali.....	10
2.2.3.2 Pareri su singoli articoli.....	10
2.2.3.3 Proposte che esulano dal progetto / ulteriori proposte e osservazioni.....	25
2.3 Tasse d'incentivazione.....	27
2.3.1 Situazione iniziale.....	27
2.3.2 Pareri pervenuti.....	27
2.3.3 Risultati della procedura di consultazione.....	27
2.3.3.1 Osservazioni generali.....	27
2.3.3.2 Pareri su singoli articoli.....	27
2.3.3.3 Proposte che esulano dal progetto / ulteriori proposte e osservazioni.....	27
2.4 Finanziamento dei corsi di formazione e di formazione continua per l'utilizzo di prodotti fitosanitari.....	27
2.4.1.....	27
2.4.2.....	28
2.4.3 Risultati della procedura di consultazione.....	28
2.4.3.1 Osservazioni generali.....	28
2.4.3.2 Pareri su singoli articoli.....	28
2.5 Sistemi di informazione e di documentazione.....	29
2.5.1 Situazione iniziale.....	29
2.5.2 Pareri pervenuti.....	29
2.5.3 Risultati della procedura di consultazione.....	29

2.5.3.1	Osservazioni generali	29
2.5.3.2	Singoli pareri	29
2.6	Diritto penale	29
2.6.1	Situazione iniziale	29
2.6.2	Pareri pervenuti.....	30
2.6.3	Risultati della procedura di consultazione.....	30
2.6.3.1	Osservazioni generali	30
Tre pareri non valutano le modifiche ma formulano proposte (TG, VS, USC).....		30
AG approva la tendenza all'inasprimento delle disposizioni penali, ma ritiene che l'obiettivo auspicato non possa essere raggiunto con le modifiche proposte, o al massimo solo in parte.		30
Nella valutazione complessiva, questi quattro pareri non vengono giudicati né positivamente né negativamente.		30
2.6.3.2	Pareri su singoli articoli	30
2.6.3.3	Proposte che esulano dal progetto / ulteriori proposte e osservazioni	34
3	Allegato: elenco dei partecipanti alla consultazione	37

1 Introduzione

1.1 Compendio

Con decisione dell'8 settembre 2021, il Consiglio federale ha incaricato il DATEC di condurre una procedura di consultazione per la modifica della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) entro il 30 dicembre 2021. Il progetto riguarda i seguenti ambiti: rumore, siti contaminati, tasse d'incentivazione, finanziamento di corsi di formazione e di formazione continua per l'utilizzo di prodotti fitosanitari, sistemi di informazione e di documentazione, diritto penale.

1.2 Valutazione generale dei pareri

In totale sono pervenuti 125 pareri, consultabili sul sito Internet della Cancelleria federale. Nell'insieme il progetto raccoglie un ampio consenso, sebbene con richieste di modifica, alcune delle quali rilevanti.

Per quanto riguarda il tema del rumore, appare particolarmente controverso l'articolo 22 sui permessi di costruzione in zone esposte al rumore: i riscontri in merito spaziano da un ampio consenso a un rifiuto categorico. Molte proposte riguardano la cosiddetta «prassi della finestra di aerazione».

In linea di principio, quasi tutti i partecipanti approvano le modifiche relative ai siti contaminati. In merito alla limitazione temporale delle indennità OTaRSi, una parte significativa di Cantoni chiede di prorogare le scadenze di alcuni anni. La grande maggioranza dei partecipanti approva le nuove indennità per l'indagine e il risanamento di suoli sui quali i bambini giocano regolarmente. BE e LU, come pure alcune associazioni, sono in linea generale contrari. Diversi Cantoni, tra cui BE, ZH e TG, chiedono che l'armonizzazione delle ordinanze OSiti (ordinanza sui siti contaminati), O suolo (ordinanza contro il deterioramento del suolo) e OPSR (ordinanza sui rifiuti) sia completata in tempi brevi, poiché restano ancora da chiarire alcune questioni relative all'esecuzione. Un quarto dei partecipanti, tra cui i Cantoni NW, SO e ZG, critica la disparità di trattamento tra i parchi giochi pubblici e privati per quanto riguarda il diritto alle indennità OTaRSi, poiché per i bambini è irrilevante chi sia il proprietario del fondo. Si chiede di rinunciare alle indennità per le spese d'indagine riguardanti i siti che non necessitano di risanamento, poiché in tal caso l'onere amministrativo sarebbe troppo elevato rispetto all'importo dell'indennità per le indagini.

Lo stralcio degli articoli relativi alle tasse d'incentivazione sull'olio da riscaldamento, sulla benzina e sul diesel contenenti zolfo è condiviso all'unanimità.

La normativa sul finanziamento dei corsi di formazione e di formazione continua per l'utilizzo di prodotti fitosanitari raccoglie un ampio consenso, sebbene in parte con richieste supplementari di finanziamento.

Anche l'articolo 59^{bis} LPAmb sui sistemi di informazione e di documentazione ha raccolto un ampio consenso. Le modifiche proposte riguardano la limitazione della cerchia di persone autorizzate a consultare ed elaborare dati personali degni di particolare protezione concernenti procedimenti o sanzioni amministrativi e penali.

Tra i pareri pervenuti sul tema del diritto penale, la maggior parte approva le modifiche o le approva in linea di principio con proposte. Diverse proposte riguardano i termini «quantità notevoli» (art. 60 cpv. 1 lett. o LPAmb) e «grande quantità» (art. 60 cpv. 2 lett. a LPAmb) nonché «casi lievi».

2 Rapporto sui risultati per area tematica

2.1 Rumore

2.1.1 Situazione iniziale

La presente modifica di legge intende armonizzare meglio gli obiettivi della pianificazione del territorio con la protezione della popolazione contro il rumore. I criteri previsti dalla normativa in materia di inquinamento fonico relativi ai permessi di costruzione devono essere formulati in modo più chiaro nell'articolo 22 LPAmb, aumentando così la certezza del diritto e della pianificazione. Per quanto riguarda la pianificazione di ulteriore spazio abitativo in zone esposte al rumore, l'articolo 24 LPAmb intende disciplinare anche la realizzazione di spazi liberi destinati alle attività ricreative e misure che garantiscano una qualità abitativa adeguata dal punto di vista acustico. Le modifiche proposte coincidono con il piano nazionale di misure volte a ridurre l'inquinamento fonico approvato dal Consiglio federale nel settore della pianificazione del territorio e adempiono la mozione Flach 16.3529.

2.1.2 Pareri pervenuti

Sul tema del rumore sono pervenuti complessivamente 121 pareri. Tutti i Cantoni, DCPA, COPC, EspaceSuisse, CFLR, i partiti Alleanza del Centro, PES, PLR, PS e UDC, Associazione dei Comuni Svizzeri e Unione delle città svizzere nonché altri 84 portatori d'interesse delle associazioni, del settore amministrativo e di quello economico si sono espressi sulle modifiche.

2.1.3 Risultati della procedura di consultazione

2.1.3.1 Osservazioni generali

La maggior parte dei pareri sulla revisione della LPAmb riguarda il tema del rumore. La maggioranza dei partecipanti valuta positivamente l'orientamento della mozione Flach e gli obiettivi definiti nel piano nazionale di misure contro il rumore. Per quanto riguarda le modalità di attuazione di tali obiettivi negli articoli 22 e 24 LPAmb, invece, i pareri sono vari e discordanti. Da un lato vengono espresse critiche e riserve su singoli requisiti, dall'altro determinati contenuti del progetto raccolgono un ampio consenso. Alcuni passaggi estratti dai pareri e riportati di seguito evidenziano chiaramente tale varietà di opinioni.

*In questo contesto, **Alleanza del Centro** sostiene da un lato il tentativo di creare più spazi liberi in zone esposte al rumore, dall'altro di rendere possibile la costruzione in zone esposte al rumore senza autorizzazioni eccezionali.*

*Il **PLR** dubita che la soluzione prevista sia praticabile. In alternativa propone quindi di recepire nella LPAmb la «prassi della finestra di aerazione», ormai affermata e collaudata negli anni.*

*I **VERDI** respingono l'indebolimento della protezione contro il rumore che deriva dal progetto. Anziché chiarire i criteri previsti dalla normativa in materia di inquinamento fonico relativi ai permessi di costruzione, il progetto declassa la protezione della salute sancendo per legge la cosiddetta «prassi della finestra di aerazione».*

*Il **PS** è favorevole a un adeguamento formale delle basi legali che tenga conto della mozione Flach (16.3529). Approva l'orientamento del progetto, che ha il potenziale per risolvere alcune delle attuali contraddizioni tra la protezione contro il rumore e gli obiettivi dello sviluppo centripeto degli insediamenti.*

*L'**UDC** propone di sancire per legge la «prassi della finestra di aerazione», poiché la proposta di consentire lo sviluppo centripeto degli insediamenti in zone esposte al rumore è difficilmente praticabile. Inoltre, l'**UDC** respinge qualsiasi intervento «dal punto di vista*

acustico» che violi la garanzia costituzionale della proprietà e comporti costi supplementari per i proprietari fondiari.

Fatta eccezione per tre pareri favorevoli senza alcuna osservazione, tutti i pareri contengono proposte relative al permesso di costruzione e/o allo spazio libero come pure alle misure per una qualità abitativa adeguata. Nel suo parere, la DCPA chiarisce la necessità di intervento e anche la zona di conflitto in cui i vari elementi del progetto entrano in gioco nell'ambito dei progetti di pianificazione e costruzione. Vi si legge che:

il Comitato della DCPA sostiene le modifiche di legge proposte. Tenuto conto del mandato di densificazione, i Cantoni sono legati alla possibilità di costruire in futuro in luoghi esposti al rumore. (...) La presente revisione della LPAmb apporta un miglioramento, poiché recepisce nella legge la prassi della finestra di aerazione, formula in modo più chiaro i criteri previsti dalla normativa in materia di inquinamento fonico e aumenta di conseguenza la certezza di pianificazione. Le possibilità di deroga dal rispetto dei valori di pianificazione definite dall'articolo 22 LPAmb a favore della densificazione centripeta sono importanti. (...) In termini di pianificazione del territorio, è importante quindi che anche l'articolo 24 capoverso 1 LPAmb preveda possibilità di deroga a favore di una densificazione centripeta di alta qualità. Queste attenuazioni nella protezione contro il rumore devono essere proporzionate e non devono portare a una situazione in cui si possano realizzare nuovi azzonamenti su aree verdi.

La varietà e il numero dei pareri pervenuti hanno determinato in ultima analisi una rielaborazione del progetto. Segue una descrizione delle singole proposte.

2.1.3.2 Pareri su singoli articoli

Art. 22 Permessi di costruzione in zone esposte al rumore

Le proposte relative al permesso di costruzione riguardano prevalentemente i temi illustrati qui di seguito.

Art. 22 USG	BPUK, KPK, EspaceSuisse, EKLK	Politische Parteien	Immobilien- branche, HEV	Architekten, Planer, SGA, SIA, Cercle Bruit	Kantone, Gemeinden, Städteverband	Andere
Einhaltung IGW als Grundsatz*	pro	contra	contra	contra	differenziert	differenziert
Lüftungsfenster als Ausnahme*	pro	contra	contra	contra	differenziert	differenziert
Ruhiger Aussenraum*	pro	differenziert	pro	pro	differenziert	differenziert
Ruhiger Innenraum	—	z.T. beantragt	—	beantragt	z.T. beantragt	—
Regelung bestehende Gebäude	—	z.T. beantragt	—	beantragt	z.T. beantragt	—
Komfortlüftung	—	—	beantragt	beantragt	z.T. beantragt	—
Regelung Betriebsräume	—	z.T. beantragt	z.T. beantragt	beantragt	z.T. beantragt	—
Weiterer Ermessensspielraum	—	—	beantragt	beantragt	z.T. beantragt	—
Begrenzung Sanierungspflicht	—	z.T. beantragt	—	beantragt	beantragt	z.T. beantragt
Andere Regelung Fluglärm	—	—	z.T. beantragt	—	z.T. beantragt	z.T. beantragt

* Teil der Vernehmlassung. — keine Bemerkungen. Für Detailbeurteilung siehe Auswertung Lärm.

Figura 1: Panoramica dei pareri sull'art. 22 LPAmb

Finestra di aerazione come principio: si propone che i permessi di costruzione vengano concessi a condizione che i valori limite delle immissioni siano rispettati in almeno una finestra di ogni locale sensibile al rumore; tale proposta è presentata quale modifica al capoverso 1 o 2.

La soluzione proposta intende chiarire che il principio del rispetto dei valori limite delle immissioni resta valido, ma che il permesso di costruzione può essere ottenuto non solo rispettando rigorosamente tali valori, ma anche attraverso misure di costruzione e pianificazione. La prassi della finestra di aerazione richiesta verrebbe così sancita per legge

come principio, consentendo margini di manovra nella progettazione delle unità abitative, ma preservando la necessaria qualità abitativa.

Locale esterno silenzioso, locale interno silenzioso: diverse proposte sono pervenute riguardo al requisito complementare di un locale esterno per ogni unità abitativa in caso di superamento dei valori limite delle immissioni; la maggior parte delle proposte si riferisce al locale esterno in quanto tale, respingendolo fermamente o chiedendo di specificarne i requisiti; altre proposte si traducono nella richiesta di un locale interno aggiuntivo a quello esterno, in cui i valori limite delle immissioni del grado di sensibilità II siano rispettati, a prescindere dal grado di sensibilità effettivamente assegnato; i proponenti ritengono che così facendo si garantisce una facciata silenziosa per ogni unità abitativa, poiché i valori limite delle immissioni del grado di sensibilità III assegnato in molte zone non possono essere considerati silenziosi.

Edifici esistenti: con diverse proposte si chiede una normativa speciale per la modifica degli edifici esistenti; nel caso di modifiche agli edifici, l'unica regola applicabile deve essere che «nel complesso la situazione non peggiori».

Aerazione controllata: diverse proposte chiedono un'aerazione controllata/automatica in caso di superamento dei valori limite delle immissioni; si sostiene che in presenza di un'aerazione controllata, l'apertura delle finestre diventi un atto volontario, responsabile e non necessario da parte degli utenti, che non dovrebbe determinare alcuna disposizione di legge; con un'aerazione di questo tipo, potrebbero quindi decadere anche i requisiti relativi al rumore.

Locali aziendali: diverse proposte chiedono che la prassi della finestra di aerazione sia prescritta anche per i locali aziendali o che, a titolo sostitutivo, sia richiesta un'aerazione controllata.

Margine di manovra per i permessi di costruzione: il margine di manovra proposto nel progetto, che consente alle autorità di tenere in considerazione le circostanze locali, svolge un ruolo importante nella maggior parte dei pareri, tanto per la procedura di rilascio del permesso di costruzione quanto per le zone edificabili; dai pareri risulta che i Cantoni hanno idee diverse riguardo ai permessi di costruzione e anche i membri dell'Associazione dei responsabili cantonali per la prevenzione del rumore non hanno un'opinione unanime in merito; sostanzialmente si chiede di ponderare da un lato la necessità di una normativa univoca, dall'altro la necessità di prevedere deroghe.

Obbligo di risanamento per i proprietari di impianti: varie proposte sollevano questioni sull'obbligo di risanamento per i proprietari di impianti, in special modo riguardo al locale esterno, ma anche agli spazi liberi di cui all'articolo 24; si teme in particolare che i nuovi requisiti vincolino sempre più i proprietari di impianti all'obbligo di risanamento o che i proprietari di edifici chiedano un'indennità ai proprietari di impianti; si chiede pertanto di escludere l'obbligo di risanamento per i proprietari di impianti.

Rumore del traffico aereo: le proposte in relazione al rumore del traffico aereo civile e militare mostrano che i Comuni e Cantoni interessati non accettano la normativa proposta né dalle proposte emerge una soluzione uniforme.

Art. 24 Requisiti per le zone edificabili

Le proposte relative allo spazio libero e alle misure per una qualità abitativa adeguata riguardano prevalentemente i temi illustrati qui di seguito.

Art. 24 USG	BPUK, KPK, EspaceSuisse, EKLB	Politische Parteien	Immobilien- branche, HEV	Architekten, Planer, SGA, SIA, Cercle Bruit	Kantone, Gemeinden, Städteverband	Andere
Einhaltung PW als Grundsatz*	pro	pro	pro	pro	pro	pro
Freiraum*	pro	differenziert	differenziert	differenziert	pro	pro
Massnahmen Wohnqualität*	pro	differenziert	differenziert	differenziert	pro	pro
Weiterer Ermessensspielraum	beantragt	—	beantragt	beantragt	beantragt	—
Ausnahmen für Einzonung	beantragt	—	beantragt	beantragt	beantragt	—

* Teil der Vernehmlassung. — keine Bemerkungen. Für Detailbeurteilung siehe Auswertung Lärm.

Figura 2: Panoramica dei pareri sull'art. 24 LPAmb

Spazio libero, misure per una qualità abitativa adeguata: la soluzione proposta, parzialmente respinta nell'ambito della consultazione, consentirebbe di modificare le zone edificabili volte a creare ulteriore spazio abitativo anche in caso di superamento dei valori limite delle immissioni; in tal caso, tuttavia, per compensare la situazione di rumore inadeguata, bisognerebbe prevedere spazi liberi per le attività ricreative e misure che contribuiscano a una qualità abitativa adeguata dal punto di vista acustico; diverse proposte respingono in parte entrambi i requisiti, ritenendo che non abbiano nulla a che fare con il rumore e siano una questione di pianificazione del territorio; si teme inoltre che le autorità interferiscano eccessivamente nei processi di pianificazione dei privati, ad esempio prescrivendo quali misure sono necessarie; ciò potrebbe determinare costi supplementari e violare la garanzia costituzionale della proprietà; vengono sollevati dubbi anche sulla specificazione di criteri giuridicamente vincolanti a livello di ordinanza.

Margine di manovra per le zone edificabili: il margine di manovra proposto nel progetto, che consente alle autorità di tenere conto delle circostanze locali, svolge un ruolo importante anche per le zone edificabili; le proposte relative alle zone edificabili da un lato chiedono che si possano garantire standard minimi, ad esempio limitando la distanza dallo spazio libero più vicino; dall'altro, le misure che alla fine saranno attuate devono essere aperte ai risultati e adeguate ai vari livelli, così da tenere conto nel miglior modo possibile del contesto socio-spaziale e rispondere agli intenti di architettura e pianificazione del territorio; pertanto, diverse proposte chiedono anche che i requisiti vengano ulteriormente differenziati tra città e campagna.

Azzonamento: in relazione al margine di manovra, alcune proposte chiedono di applicare la prassi della finestra di aerazione anche per l'azzonamento, in modo da poter consentire deroghe; diverse proposte chiedono inoltre di precisare le interazioni tra azzonamento (art. 24 cpv. 1), cambiamento di destinazione (art. 24 cpv. 2) e permesso di costruzione (art. 22).

2.1.3.3 Ulteriori proposte e osservazioni

Nell'ambito della consultazione sono state elaborate anche proposte e osservazioni che si riferiscono indirettamente agli articoli 22 e 24.

Weitere Aspekte	BPUK, KPK, EspaceSuisse, EKLB	Politische Parteien	Immobilien- branche, HEV	Architekten, Planer, SGA, SIA, Cercle Bruit	Kantone, Gemeinden, Städteverband	Andere
Umsetzung	z.T. beantragt	—	z.T. beantragt	z.T. beantragt	z.T. beantragt	z.T. beantragt
Lärmreduzierung an den Quellen	—	z.T. beantragt	—	z.T. beantragt	z.T. beantragt	z.T. beantragt
Lärmermittlung	—	—	z.T. beantragt	—	z.T. beantragt	—
Schallschutzfenster	z.T. beantragt	—	—	—	z.T. beantragt	—
Überschneidungen, Synergien	—	—	—	—	—	z.T. beantragt

* Teil der Vernehmlassung. — keine Bemerkungen. Für Detailbeurteilung siehe Auswertung Lärm.

Figura 3: Panoramica dei pareri che contengono ulteriori aspetti relativi agli artt. 22 e 24 LPAmb

Attuazione: in diverse proposte ci si chiede se il progetto non sia prematuro; con riferimento agli orientamenti e alle raccomandazioni per i nuovi valori limite d'esposizione redatti dalla CFLR, si chiede di sospendere la revisione per effettuarne una completa più avanti; diverse proposte chiedono inoltre di coinvolgere nuovamente gli interlocutori più importanti nell'ulteriore elaborazione del progetto, ad esempio per precisare i requisiti a livello di ordinanza e sviluppare raccomandazioni/aiuti all'esecuzione.

Dare priorità alla riduzione del rumore alla fonte: in diverse proposte si chiede di risolvere il problema del rumore in linea di principio alla fonte, intraprendendo e comprovando anche tutti gli sforzi per ridurre l'inquinamento fonico prima di concedere permessi di costruzione, azionare terreno edificabile, densificare zone esistenti o cambiarne la destinazione; altre proposte chiedono di impedire qualsiasi progetto di costruzione e modifica del piano di utilizzazione finché non sia possibile rispettare i valori limite d'esposizione; in qualche caso si chiede di rinunciare in linea di principio all'azionamento di terreni edificabili.

Metodo di determinazione del rumore: varie proposte sostengono che il metodo di determinazione del rumore sia ormai obsoleto; in particolare, non ha più senso determinare il rumore con la finestra aperta, dal momento che l'aerazione controllata rende superfluo qualsiasi requisito relativo al rumore; vanno inserite inoltre nel contesto della determinazione del rumore le proposte che chiedono una dichiarazione conclusiva sulle misure da considerare come volte a ridurre il rumore nell'ambito della determinazione; devono essere consentite misure sull'edificio e sulla sua facciata che possano influenzare le emissioni acustiche in corrispondenza del punto di determinazione e quindi anche modificare l'inquinamento fonico («misure passive»); da più parti si sostiene anche che si debbano modificare gli attuali valori limite d'esposizione oppure utilizzare valori supplementari, oltre ai valori limite delle immissioni e a quelli di pianificazione.

Finestre insonorizzate: varie proposte chiedono finestre insonorizzate conformemente all'articolo 20 LPAmb quale standard minimo in caso di superamento dei valori limite delle immissioni.

Sovrapposizioni con altri ambiti: diverse proposte richiamano l'attenzione sul fatto che le misure previste nel progetto si sovrappongono anche ad altri ambiti; queste sovrapposizioni, ad esempio riguardo alla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, alla prevenzione degli incidenti rilevanti, alla sicurezza dei siti delle imprese o alla conservazione dell'equilibrio ecologico, devono essere prese in considerazione, da un lato per evitare conflitti e dall'altro per sfruttare le sinergie; i gestori di infrastrutture quali gli aeroporti e i settori commercio/industria chiedono che i requisiti non limitino ulteriormente le loro possibilità di sviluppo.

2.2 Siti contaminati

2.2.1 Situazione iniziale

La limitazione temporale dell'indennità per l'indagine e il risanamento dei siti contaminati come pure le nuove indennità forfettarie per i compiti amministrativi dei Cantoni sono tese a garantire la conclusione entro i termini previsti della gestione dei siti contaminati. La sostituzione delle indennità forfettarie per bersaglio in caso di risanamento di un impianto di tiro a 300 metri con l'assunzione del 40 per cento delle relative spese garantisce un sovvenzionamento più equo di queste misure ai sensi della mozione Salzmann 18.3018. I Cantoni devono essere sgravati dai costi scoperti e le indennità OTaRSi per la copertura di tali costi nell'ambito del risanamento di siti aziendali devono essere aumentate dall'attuale 40 al 60 per cento. Ora occorre esaminare e risanare anche i parchi giochi pubblici e le aree verdi pubbliche inquinati da sostanze pericolose per l'ambiente quando il deterioramento del suolo costituisce un pericolo per la salute dei bambini che vi giocano regolarmente. Per sgravare i Cantoni e i Comuni, che altrimenti dovrebbero sostenere i costi, il fondo OTaRSi assumerà il 60 per cento delle spese relative a questi spazi pubblici. Il risanamento di parchi

giochi e giardini privati, invece, sarà facoltativo. Per i privati è prevista una partecipazione finanziaria del fondo OTaRSi pari al 40 per cento delle spese di risanamento, a condizione che siano adempiuti i requisiti legali.

2.2.2 Pareri pervenuti

Sul tema dei siti contaminati sono pervenuti complessivamente 65 pareri. Tutti e 26 i Cantoni, DCPA, cinque partiti politici (Alleanza del Centro, PES, PLR, PS e UDC), Associazione dei Comuni Svizzeri e Unione delle città svizzere, nonché altri 31 portatori d'interesse (associazioni e settore economico) si sono espressi sulle modifiche concernenti i siti contaminati. In tutto sono 63 i partecipanti che non hanno espresso il loro parere sul tema dei siti contaminati, ma solo sugli altri argomenti.

2.2.3 Risultati della procedura di consultazione

2.2.3.1 Osservazioni generali

Su un totale di 65 pareri pervenuti sul tema dei siti contaminati, più dell'80 per cento approva le modifiche (11) o le approva in linea di principio con proposte (42). Con pochissime eccezioni, i partecipanti riconoscono la necessità di introdurre delle scadenze, ma la maggioranza chiede di prorogare i tempi delle indennità per l'indagine e il risanamento dei siti contaminati. Le disposizioni relative ai parchi giochi, alle aree verdi e ai giardini privati hanno raccolto un ampio consenso (50 dei 60 pareri pervenuti). Le riserve hanno riguardato in particolare l'applicabilità delle normative e dell'onere di esecuzione stimato dall'UFAM, ritenuto troppo basso. L'aspetto del risanamento facoltativo delle superfici private è stato accolto con favore da più parti.

In cinque casi la valutazione è complessivamente negativa; determinanti per il rifiuto sono i punti di seguito riportati:

- disposizioni relative ai parchi giochi, alle aree verdi e ai giardini privati (SO, ASIC, KSE, metal.suisse),
- indennità forfettarie in combinazione con le scadenze (USC, ASIC, KSE, metal.suisse),
- limitazione nel tempo delle indennità OTaRSi (SO, USC),
- aumento dei contributi OTaRSi al 60 per cento nei siti aziendali (ASIC, KSE).

Sette partecipanti non respingono in blocco le proposte, ma sono molto critici riguardo ai seguenti punti, fino ad arrivare al rifiuto:

- disposizioni relative ai parchi giochi, alle aree verdi e ai giardini privati (BE, LU, TG, ZH, costruzionesvizzera);
- indennità forfettarie (costruzionesvizzera, CHGEOL, Società Svizzera degli Impresari-Costruttori).

Da più parti non si critica l'introduzione di scadenze per le indennità OTaRSi bensì la durata proposta, e in generale i partecipanti chiedono di prorogare i tempi.

2.2.3.2 Pareri su singoli articoli

Art. 32c cpv. 1, 1^{bis} e 4 (introduzione di parchi giochi come nuovo tipo di sito e obbligo per i Cantoni di risanarli)

Su un totale di 65 pareri pervenuti sul tema dei siti contaminati, 60 partecipanti si sono espressi riguardo all'introduzione di parchi giochi, aree verdi e giardini privati quali nuovi tipi di siti.

FAVOREVOLI: AG, AI, FR, GE, GL, GR, JU, NW, OW, SG, SH, SZ, TI, UR, VD, VS, ZG, DCPA, Alleanza del Centro, PS, Associazione dei Comuni Svizzeri, usam, MpA, asr, Centre

Patronal, CGI, ECO swiss, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, MfE, HEV ZH, HEV Svizzera, HEV città di Zurigo, InfraWatt, Pro Juventute, SVIT ZH, scienceindustries, swissmem, USPI, ASIR, svu/aesp, VZI.

FAVOREVOLI, con proposte: AR, BL, BS, NE, PLR, PES, Unione delle città svizzere, Alliance Enfance, Pro Natura, DCPA, Associazione dei Comuni Svizzeri, MpA, asr, KSE, scienceindustries.

PARERI MISTI: LU, TG, ZH.

Proposte:

- È opportuno concretizzare il concetto di «suoli sui quali i bambini giocano regolarmente», perché il tempo trascorso dai bambini nei giardini privati è solitamente breve e discontinuo (AR, NE).
- È opportuno sostituire nella versione in tedesco il termine «Kleinkinder» con «Kinder» (BS, Unione delle città svizzere).
- È opportuno precisare che solo il risanamento di suoli sui quali i bambini giocano regolarmente è soggetto alle disposizioni del diritto in materia di siti contaminati. In tutti gli altri casi, sono le norme dell'O suolo a dover rimanere determinanti, in particolare con la possibilità di imporre restrizioni d'uso (BL, TG, ZH).
- Si valuta positivamente un sostegno finanziario al risanamento di suoli deteriorati dove i bambini trascorrono regolarmente del tempo, ma le risorse del fondo OTaRSi dovrebbero essere messe a disposizione dei servizi cantonali specializzati per le indagini sistematiche del suolo. L'esecuzione delle disposizioni in materia di protezione del suolo deve rimanere di competenza dell'O suolo (LU).
- Considerate le notevoli incertezze a livello di esecuzione, ZH chiede alla Confederazione di verificare se la presente revisione, per quanto riguarda l'articolo 32c nLPAmb «parchi giochi», debba essere integrata in quella relativa all'armonizzazione globale delle ordinanze O suolo, OSiti e OPSR. Le modifiche proposte all'articolo 32c nLPAmb soddisfano solo in minima parte l'esigenza fondamentale dei Cantoni di armonizzare la legislazione in materia di protezione del suolo, siti contaminati e rifiuti, offrendo di fatto solo una soluzione parziale anticipata per i siti inquinati dove giocano i bambini. Poiché tale soluzione non è integrata nella necessaria visione d'insieme, queste modifiche devono poter essere emendate o adattate nuovamente nel momento in cui verrà introdotta un'armonizzazione completa della prevenzione del rischio di deterioramento del suolo.
- Nella misura in cui il risanamento di parchi giochi e giardini privati è facoltativo e le disposizioni di legge lasciano ampio margine di interpretazione, si dovrebbe rinunciare al sostegno attraverso il fondo OTaRSi (PLR).
- Secondo la proposta, l'obbligo di risanamento si applica solo agli spazi pubblici, mentre per gli spazi privati i proprietari non hanno alcun obbligo. Tuttavia, le autorità pubbliche e private devono essere trattate allo stesso modo (PES).
- Proposte per il nuovo articolo 32c capoverso 1 lettera c: «superfici e zone con funzioni ecologiche importanti per l'uomo e la biodiversità», come pure per l'articolo 32c capoverso 1^{bis} lettera c: «I Cantoni possono prevedere sostegni finanziari per il risanamento di parchi giochi privati e giardini privati come pure per il risanamento di superfici e zone, se: [...] c. le superfici e le zone svolgono funzioni ecologiche importanti per l'uomo e la biodiversità» (Pro Natura).

CONTRARI: BE, SO, costruzionesvizzera, ASIC, KSE, metal.suisse.

- BE chiede di rinviare la revisione dell'articolo 32c. Le questioni tuttora aperte devono essere chiarite e, parallelamente a una nuova proposta, bisogna presentare ai Cantoni le bozze delle ordinanze d'esecuzione e degli aiuti all'esecuzione.
- SO respinge la revisione nella sua forma attuale. Con la formulazione proposta per l'articolo 32c capoverso 1 lettera b, i parchi giochi pubblici e le aree verdi pubbliche diventano una categoria di siti ma non di siti inquinati da rifiuti: si crea quindi una nuova

categoria che non può essere attribuita alle tipologie di siti definite in modo esaustivo all'articolo 32c capoverso 1 lettera a. Lo status dei nuovi siti resta poco chiaro, soprattutto perché non sarebbero soggetti alle fasi procedurali dell'ordinanza sui siti contaminati. La formulazione dell'articolo 32c capoverso 1^{bis} è inoltre confusa/vaga sul piano giuridico. Non viene regolamentato come garantire che un eventuale sostegno finanziario con fondi pubblici sia giustificato né chi deve garantire tale condizione. La soluzione speciale proposta, che prevede di assumere le spese per parchi giochi, aree verdi e giardini privati, non si inserisce nel sistema di assunzione dei costi per i siti inquinati. L'applicabilità dell'articolo 32d capoverso 4 decade per questi casi, il che significa, tra l'altro, che gli eventuali perturbatori per comportamento non possono essere obbligati, ma questo non deve essere escluso.

- Per costruzioni svizzere, ASIC, KSE e metal.suisse, l'inclusione di parchi giochi e aree verdi private non inquinati da rifiuti nei risanamenti da finanziare con il fondo OTaRSi non è pertinente. Chiedono pertanto lo stralcio delle corrispondenti disposizioni dell'articolo 32c, segnatamente dell'articolo 32d capoverso 6, dell'articolo 32e^{bis} capoversi 6 e 7 e dell'articolo 32e^{ter} capoverso 1 lettere e-f.
- Secondo ASIC e KSE le nuove norme comporterebbero inoltre un cambiamento di destinazione della tassa OTaRSi sui rifiuti depositati in Svizzera e sull'esportazione di rifiuti per il deposito all'estero. L'inclusione di queste aree nell'insieme dei risanamenti da finanziare con il fondo OTaRSi sarebbe quindi in contrasto con il principio di causalità di cui alla LPAmb e sarebbe pertanto discutibile dal punto di vista della politica nazionale. La lettera b appare particolarmente svantaggiosa per le discariche B, che alimentano più del 50 per cento del fondo OTaRSi ma che sono comunque già coperte dalla lettera a, vale a dire non potrebbero beneficiare affatto della prevista apertura del «rubinetto delle sovvenzioni». Ciò significa che la nuova sovvenzione prevista non andrebbe a beneficio di coloro che dovrebbero finanziarla.

Ulteriori osservazioni sull'art. 32c cpv. 1, 1^{bis} e 4:

- Il nuovo «tipo di sito» è in contraddizione con importanti principi attualmente in vigore nella gestione dei siti contaminati. Il recepimento nel diritto in materia di siti contaminati solleva inoltre ulteriori questioni sull'esecuzione relativa a questi siti (UR).
- È ormai tempo che il cofinanziamento del risanamento dei suoli inquinati sui quali i bambini giocano regolarmente diventi possibile attraverso il fondo per i siti contaminati (OTaRSi). Il fatto che il risanamento di parchi giochi privati e giardini privati resti volontario rappresenta una lacuna dal punto di vista della tutela della salute dei bambini (Alliance Enfance).

Art. 32d cpv. 6 (assunzione delle spese di risanamento per i parchi giochi privati da parte di privati, salvo altre disposizioni previste dal diritto cantonale)

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, TI, UR, VD, ZG, DCPA, Alleanza del Centro, PLR, PES, PS, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere, usam, MpA, Alliance Enfance, asr, Centre Patronal, CGI, ECO Swiss, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, Mfe, HEV ZH, HEV Svizzera, HEV città di Zurigo, InfraWatt, Pro Juventute, SVIT ZH, scienceindustries, Swissmem, uspi, ASIR, svu/asep, VZI.

FAVOREVOLI, con proposte: VS, Pro Natura.

PARERI MISTI: LU, TG, ZH.

Proposte:

- I Cantoni sono obbligati a sostenere finanziariamente i Comuni per l'indagine e il risanamento di parchi giochi pubblici e aree verdi pubbliche (VS).
- Integrazione nell'articolo 32d capoverso 6: le spese per l'indagine e il risanamento di parchi giochi, aree verdi e giardini privati come pure di superfici e zone con funzioni

ecologiche importanti risanati secondo l'articolo 32c capoverso 1 lettera b e capoverso 1^{bis} sono di principio a carico del proprietario del sito, salvo disposizioni diverse previste dal diritto cantonale (Pro Natura).

- Si valuta positivamente un sostegno finanziario al risanamento di suoli deteriorati dove i bambini trascorrono regolarmente del tempo, ma le risorse del fondo OTaRSi dovrebbero essere messe a disposizione dei servizi cantonali specializzati per le indagini sistematiche del suolo. L'esecuzione delle disposizioni in materia di protezione del suolo deve rimanere di competenza dell'O suolo (LU).
- Le disposizioni del diritto in materia di siti contaminati devono applicarsi solo al risanamento di suoli sui quali i bambini giocano regolarmente. Per il resto, l'esecuzione integrale concernente il deterioramento del suolo (in particolare per quanto riguarda terreni agricoli, restrizioni d'uso) deve rimanere di competenza dell'O suolo (TG).
- Occorre disciplinare chiaramente che le spese per indagini svolte da privati sotto la propria responsabilità non possono essere a carico del settore pubblico (ZH).

CONTRARI: BE, SO, costruzione svizzera, ASIC, KSE, metal.suisse.

- BE chiede di rinviare la revisione dell'articolo 32c [*Integrazione: e quindi anche delle altre disposizioni basate sulla proposta di modifica dell'articolo 32c*]. Le questioni tuttora aperte devono essere chiarite e, parallelamente a una nuova proposta, bisogna presentare ai Cantoni le bozze delle ordinanze d'esecuzione e degli aiuti all'esecuzione.
- SO respinge la revisione nella sua forma attuale (cfr. le argomentazioni elencate in merito all'articolo 32c capoversi 1, 1^{bis} e 4).
- Per costruzione svizzera, ASIC, KSE e metal.suisse, l'inclusione di parchi giochi e aree verdi private non inquinati da rifiuti nei risanamenti da finanziare con il fondo OTaRSi non è pertinente. Chiedono pertanto lo stralcio delle corrispondenti disposizioni dell'articolo 32c, segnatamente dell'articolo 32d capoverso 6, dell'articolo 32e^{bis} capoversi 6 e 7 e dell'articolo 32e^{ter} capoverso 1 lettere e-f.
- Secondo ASIC e KSE le nuove norme comporterebbero inoltre un cambiamento di destinazione della tassa OTaRSi sui rifiuti depositati in Svizzera e sull'esportazione di rifiuti per il deposito all'estero, cfr. argomentazione relativa all'articolo 32c capoversi 1, 1^{bis} e 4.

Art. 32e^{bis} cpv. 1 (scadenza fissata al 2040 per le indennità relative ai siti non inquinati)

Su un totale di 65 pareri pervenuti sul tema dei siti contaminati, 48 partecipanti si sono espressi in generale riguardo alle scadenze (cfr. paragrafi successivi). In linea di principio, SO e l'USC sono contrari alla definizione di scadenze (cfr. argomentazioni relative all'*art. 32e^{bis} cpv. 3*). Per quanto riguarda le proroghe e le riserve richieste, i pareri e le proposte generali relativi all'articolo 32e^{bis} capoverso 3 dovrebbero applicarsi anche al presente articolo.

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BS, GE, GL, OW, UR, ZH, Alleanza del Centro, PLR, PS, Unione delle città svizzere, economie suisse, usam, costruzione svizzera, ECO swiss, ASIC, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, MfE, metal.suisse, swissmem, ASIR.

FAVOREVOLI, con proposte: BE, BL, FR, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SH, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, DCPA, Associazione dei Comuni Svizzeri, MpA, asr, KSE, scienceindustries.

PARERI MISTI: CHGEOL.

CONTRARI: SO, USC.

Solo economie suisse e swissmem hanno espresso esplicitamente una riserva di ugual tenore riguardo alla scadenza fissata al 2040 per le indennità per i siti che non risultano inquinati. Entrambi propongono la seguente aggiunta: «Se il Cantone competente ha valutato un sito come non inquinato, l'ente pubblico competente assume le spese di

risanamento e di sorveglianza nel caso di una nuova valutazione». Ai due partecipanti preme aumentare la certezza del diritto e della pianificazione per le aziende interessate e ridurre i rischi finanziari.

Art. 32e^{bis} cpv. 2 (scadenza fissata al 2028 per le indennità relative alle indagini di siti di deposito, siti aziendali o siti di incidenti)

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BS, GE, GL, JU, OW, UR, ZH, Alleanza del Centro, PLR, PS, Unione delle città svizzere, economiesuisse, costruzioni svizzera, ECO swiss, ASIC, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, MfE, metal.suisse, swissmem, ASIR, MpA, KSE.

FAVOREVOLI, con proposte: BE, BL, FR, GR, LU, NE, NW, SG, SH, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, DCPA, Associazione dei Comuni Svizzeri, usam, asr, scienceindustries.

PARERI MISTI: CHGEOL.

CONTRARI: SO, USC.

Su un totale di 65 pareri pervenuti sul tema dei siti contaminati in generale, 48 partecipanti si sono espressi esplicitamente o implicitamente riguardo alle nuove scadenze. A eccezione di SO e dell'USC, la definizione di scadenze per le indennità relative all'indagine di siti inquinati viene approvata.

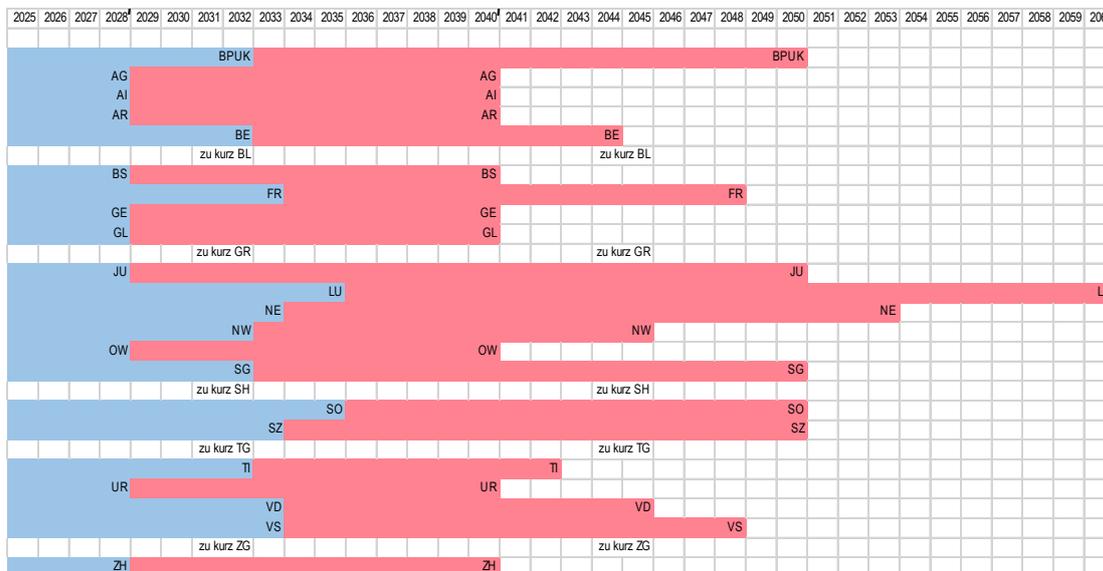


Figura 4: Scadenze proposte dai Cantoni (blu: scadenza per le indagini; rosso: scadenza per i risanamenti)

Dieci Cantoni approvano la scadenza del 2028 proposta per le indennità relative alle indagini. ZH chiede di integrare il progetto in modo da consentire proroghe delle scadenze in casi giustificati (ad es. procedure di ricorso). Per gli altri Cantoni e la DCPA la scadenza è troppo breve. Quattro Cantoni e la DCPA chiedono una scadenza fissata al 2032 e altri cinque Cantoni al 2033. Solo LU e SO si spingono oltre, proponendo una scadenza al 2035. Cinque Cantoni ritengono la scadenza troppo breve, ma non avanzano alcuna proposta di proroga. BL chiede esplicitamente di modificare le scadenze in modo che le indennità continuino a essere garantite, sempre che la gestione dei siti contaminati non debba essere ampliata sulla base di nuovi risultati. SO chiede di rinunciare a fissare una scadenza, indicando tuttavia quale proposta eventuale una proroga fino al 2035, con aliquote ridotte della metà dopo tale data. In particolare SO ritiene che i problemi di reclutamento di specialisti, i ritardi che i proprietari non possono controllare (ad es. nelle procedure di ricorso), ma anche le specificità del proprio stato di avanzamento nella gestione dei siti contaminati rappresentino degli ostacoli per le scadenze. A sostegno del suo parere cita

anche nuovi risultati e condizioni quadro in evoluzione (nuovi siti, nuovi inquinanti e valori di concentrazione, nuovi aiuti federali all'esecuzione).

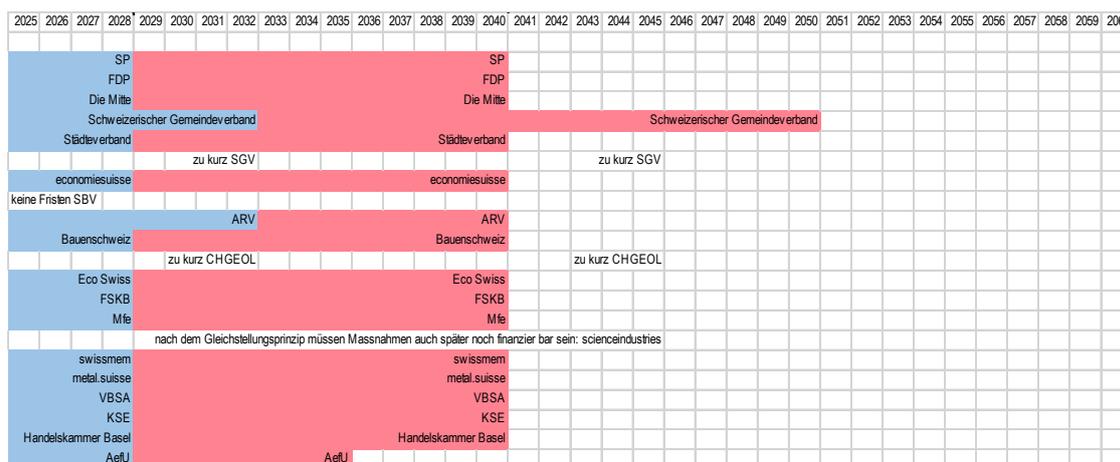


Figura 5: Scadenze proposte da terzi (blu: scadenza per le indagini; rosso: scadenza per i risanamenti)

Su 21 partecipanti terzi che hanno presentato un parere, 15 concordano con la scadenza del 2028 proposta. L'Associazione dei Comuni Svizzeri e l'asr ritengono che la scadenza sia troppo breve e auspicano una proroga fino al 2032, essenzialmente a causa della prevista entrata in vigore tardiva della revisione della LPAmb. Per usam e CHGEOL la scadenza è troppo breve, poiché temono che, senza opportuni provvedimenti di promozione, vi sarà una carenza di personale qualificato presso gli uffici preposti alla gestione dei siti contaminati e presso i Cantoni. L'associazione scienceindustries chiede che, per preservare il principio di uguaglianza, si possa continuare a sovvenzionare i provvedimenti anche più avanti. USC è contraria a un limite temporale, poiché parte dal presupposto che in seguito i provvedimenti non vengano più attuati, soprattutto nei siti recentemente scoperti o rivalutati, o che i proprietari fondiari debbano sostenere una quota maggiore delle spese.

Art. 32e^{bis} cpv. 3 (scadenza fissata al 2040 per le indennità per la sorveglianza e il risanamento di siti di deposito, siti aziendali o siti di incidenti)

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BS, GE, GL, OW, UR, ZH, Alleanza del Centro, PLR, PS, Unione delle città svizzere, economiesuisse, usam, costruzioni svizzera, ECO swiss, ASIC, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, MfE, metal.suisse, swissmem, ASIR.

FAVOREVOLI, con proposte: BE, BL, FR, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SH, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, DCPA, Associazione dei Comuni Svizzeri, MpA, asr, KSE, scienceindustries.

PARERI MISTI: CHGEOL.

CONTRARI: SO, USC.

Su un totale di 65 pareri pervenuti sul tema dei siti contaminati in generale, 48 partecipanti si sono espressi esplicitamente o implicitamente riguardo alle scadenze. Ad eccezione di SO e dell'USC, la definizione di scadenze per le indennità per l'indagine e il risanamento di siti inquinati viene approvata. Nove Cantoni su 26 ritengono appropriata la scadenza proposta (2040) (cfr. fig. 4). ZH chiede di integrare il progetto in modo da consentire proroghe delle scadenze in casi giustificati (ad es. procedure di ricorso). Quattro Cantoni auspicano una proroga della scadenza, collocandola tra il 2040 e il 2045. FR e VS propongono una scadenza fissata al 2048. La DCPA e quattro Cantoni chiedono una scadenza fissata al 2050. Solo NE e LU si spingono oltre, chiedendo una scadenza rispettivamente nel 2053 e nel 2060. Cinque Cantoni criticano il fatto che la scadenza sia troppo breve, ma non avanzano alcuna proposta di proroga. Sette Cantoni auspicano deroghe per casi speciali, ad esempio: sorveglianza e MNA (attenuazione naturale monitorata), siti PFAS, risanamenti in situ, lunghe controversie legali e siti recentemente scoperti o rivalutati. BL chiede di stralciare

i provvedimenti di sorveglianza dall'articolo e di modificare le scadenze in modo che le indennità continuino a essere garantite, sempre che la gestione dei siti contaminati non debba essere ampliata sulla base di nuovi risultati. Tra i Cantoni, solo SO chiede di rinunciare a fissare una scadenza, indicando tuttavia quale proposta eventuale una proroga fino al 2050, con aliquote ridotte della metà dopo tale data. Come per le indagini, SO ritiene in particolare che i problemi di reclutamento di specialisti, i ritardi che i proprietari non possono controllare (ad es. nelle procedure di ricorso), ma anche le specificità del proprio stato di avanzamento nella gestione dei siti contaminati rappresentino degli ostacoli per le scadenze. A sostegno del suo parere cita anche nuovi risultati e condizioni quadro in evoluzione (nuovi siti, nuovi inquinanti e valori di concentrazione, nuovi aiuti federali all'esecuzione).

Su 21 partecipanti terzi che hanno espresso un parere su tale modifica, 15 approvano la scadenza del 2040 proposta. Per MpA la scadenza fissata al 2040 è troppo generosa e, al fine di proteggere l'ambiente, chiedono di anticiparla al 2035, in modo da non premiare chi ha ritardato la gestione dei siti contaminati. Per usam e CHGEOL la scadenza è troppo breve, poiché temono che, senza opportuni provvedimenti di promozione, vi sarà una carenza di personale qualificato presso gli uffici preposti alla gestione dei siti contaminati e presso i Cantoni. L'Associazione dei Comuni Svizzeri auspica una proroga della scadenza al 2050, affinché i risanamenti possano essere eseguiti in tempi realistici. scienceindustries chiede che, per preservare il principio di uguaglianza, si possa continuare a sovvenzionare i provvedimenti anche più avanti. USC è contraria a un limite temporale, poiché parte dal presupposto che in seguito i provvedimenti non vengano più attuati, soprattutto nei siti recentemente scoperti o rivalutati, o che i proprietari fondiari debbano sostenere una quota maggiore delle spese.

Art. 32e^{bis} cpv. 4 (scadenza fissata al 2040 per le indennità per il risanamento degli impianti di tiro)

Ad eccezione dei Cantoni SG, VD e SO, non sono pervenuti pareri espliciti sulla limitazione nel tempo delle indennità per il risanamento degli impianti di tiro. Si presume che anche in questo caso valgano le osservazioni relative all'articolo 32e^{bis} capoverso 3 di cui sopra.

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BS, GE, GL, OW, UR, ZH, Alleanza del Centro, PLR, PS, Unione delle città svizzere, economiesuisse, usam, costruzionessvizzera, ECO swiss, ASIC, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, MfE, metal.suisse, swissmem, ASIR.

FAVOREVOLI, con proposte: BE, BL, FR, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SH, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, DCPA, Associazione dei Comuni Svizzeri, MpA, asr, KSE, scienceindustries.

PARERI MISTI: CHGEOL.

CONTRARI: SO, USC.

Analogamente alla proroga della scadenza di cui all'*articolo 32e^{bis} capoverso 3*, SG, riferendosi agli impianti di tiro, chiede di prorogare la scadenza per i relativi risanamenti al 2050. VD chiede di prorogare la scadenza al 2045 e sottolinea che, secondo l'aiuto all'esecuzione dell'UFAM, i risanamenti delle zone agricole possono avvenire anche dopo la cessazione degli esercizi di tiro. SO ha espresso un parere esplicito sulla scadenza fissata al 2040 per il risanamento degli impianti di tiro, dichiarandosi fundamentalmente contrario a una limitazione nel tempo delle indennità OTaRSi, e richiama l'attenzione sul fatto che i suoi impianti di tiro non saranno risanati entro il 2040. Quale proposta eventuale, chiede una proroga della scadenza al 2050, con aliquote ridotte della metà dopo tale data.

Art. 32e^{bis} cpv. 5 (scadenza fissata al 2040 per le indennità per i provvedimenti relativi a impianti di tiro storico e di tiro in campagna)

Ad eccezione di BE, non sono pervenuti pareri specifici su questo articolo. In generale, tuttavia, possono valere anche in questo caso le osservazioni relative *all'articolo 32e^{bis} capoverso 3 e all'articolo 32e^{bis} capoverso 4*.

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BS, GE, GL, OW, UR, ZH, Alleanza del Centro, PLR, PS, Unione delle città svizzere, economiesuisse, usam, costruzionessvizzera, ECO swiss, ASIC, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, MfE, metal.suisse, swissmem, ASIR.

FAVOREVOLI, con proposte: BE, BL, FR, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SH, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, DCPA, Associazione dei Comuni Svizzeri, MpA, asr, KSE, scienceindustries.

PARERI MISTI: CHGEOL.

CONTRARI: SO, USC.

BE sottolinea che, per quanto riguarda i provvedimenti volontari relativi agli impianti di tiro storico e tiro in campagna, non è chiaro come la scadenza del 2040 possa comportare un effetto positivo.

Art. 32e^{bis} cpv. 6 (scadenza fissata al 2060 per le indennità per l'indagine e il risanamento di parchi giochi pubblici)

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BL, BS, FR, GE, GL, GR, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, DCPA, Alleanza del Centro, PLR, PS, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere, usam, MpA, Alliance Enfance, asr, Centre Patronal, CGI, ECO Swiss, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, Mfe, HEV ZH, HEV Svizzera, HEV città di Zurigo, InfraWatt, Pro Juventute, Pro Natura, SVIT ZH, scienceindustries, Swissmem, uspi, ASIR, svu/asep, VZI.

FAVOREVOLI, con proposte: JU, PES.

PARERI MISTI: LU, ZH.

Proposte:

- La scadenza prevista per l'indagine e il risanamento di parchi giochi e aree verdi pubblici deve essere anticipata al 31 dicembre 2040 (JU).
- Si valuta positivamente un sostegno finanziario al risanamento di suoli deteriorati dove i bambini trascorrono regolarmente del tempo, ma le risorse del fondo OTaRSi dovrebbero essere messe a disposizione dei servizi cantonali specializzati per le indagini sistematiche del suolo. L'esecuzione delle disposizioni in materia di protezione del suolo deve rimanere di competenza dell'O suolo (LU).
- Considerate le notevoli incertezze a livello di esecuzione, la Confederazione deve verificare se la presente revisione, per quanto riguarda l'articolo 32c nLPAmb «parchi giochi», debba essere integrata in quella relativa all'armonizzazione globale delle ordinanze O suolo, OSiti e OPSR (ZH).
- Una scadenza al 2040 o al più tardi al 2050 è più appropriata per incentivare un risanamento più rapido (PES).
- Non bisogna penalizzare i proprietari fondiari pubblici e privati che si sono già assunti le proprie responsabilità e hanno risanato i suoli di parchi giochi / giardini privati fortemente inquinati senza aspettare la relativa modifica di legge. Tali indennità devono quindi essere versate anche retroattivamente (SO).

CONTRARI: BE, SO, costruzionessvizzera, ASIC, KSE, metal.suisse.

- BE chiede di rinviare la revisione dell'articolo 32c [*Integrazione: e quindi anche delle altre disposizioni basate sulla proposta di modifica dell'articolo 32c*]. Le questioni tuttora aperte devono essere chiarite e, parallelamente a una nuova proposta, bisogna presentare ai Cantoni le bozze delle ordinanze d'esecuzione e degli aiuti all'esecuzione.

- SO respinge la revisione nella sua forma attuale, cfr. le argomentazioni elencate in merito all'articolo 32c capoversi 1, 1^{bis} e 4.
- Per costruzioni svizzere, ASIC, KSE e metal.suisse, l'inclusione di parchi giochi e aree verdi private non inquinati da rifiuti nei risanamenti da finanziare con il fondo OTaRSi non è pertinente. Chiedono pertanto lo stralcio delle corrispondenti disposizioni dell'articolo 32c, segnatamente dell'articolo 32d capoverso 6, dell'articolo 32e^{bis} capoversi 6 e 7 e dell'articolo 32e^{ter} capoverso 1 lettere e-f.
- Secondo ASIC e KSE le nuove norme comporterebbero inoltre un cambiamento di destinazione della tassa OTaRSi sui rifiuti depositati in Svizzera e sull'esportazione di rifiuti per il deposito all'estero (cfr. argomentazione relativa all'articolo 32c capoversi 1, 1^{bis} e 4).

Ulteriori osservazioni sull'art. 32e^{bis} cpv. 6:

- Voler limitare prontamente il pericolo (immediato) per i bambini, lasciando però un intervallo temporale molto ampio (2060) per risolvere il potenziale problema, appare contraddittorio (TI).
- A prima vista la scadenza del 2060 appare fissata molto a lungo termine. Un'accelerazione incentiverebbe risanamenti rapidi, in modo che più generazioni di bambini potrebbero beneficiare di parchi giochi puliti e non pericolosi per la salute (Alliance Enfance).
- Nella proposta di articolo 32e^{bis} non è chiaro perché i parchi giochi di cui al capoverso 6 non siano menzionati tra le eccezioni [nel cpv. 3 lett. a]. L'eccezione viene aggiunta in modo complicato nello stesso capoverso 6, escludendo dalle indennità del medesimo capoverso i siti che hanno diritto alle indennità di cui ai capoversi da 1 a 5. Nella pratica, quindi, bisogna aspettarsi conflitti tra le disposizioni di cui al capoverso 3 lettera a e al capoverso 6 (TG).
- Poiché al momento lo spazio ancora disponibile in Svizzera per le discariche si sta visibilmente riducendo, l'introduzione di questo nuovo obbligo di risanamento per parchi giochi e aree verdi pubblici dovrebbe al contempo attirare l'attenzione della Confederazione e dei Cantoni sull'urgenza di creare nuovi volumi di discariche (ASIR).

Art. 32e^{bis} cpv. 7 (scadenza fissata al 2060 per le indennità per il risanamento di parchi giochi privati)

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BL, FR, GE, GL, GR, JU, NE, OW, SG, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, DCPA, PS, Associazione dei Comuni Svizzeri, usam, MpA, Alliance Enfance, asr, Centre Patronal, ECO Swiss, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, Mfe, InfraWatt, Pro Juventute, Pro Natura, scienceindustries, Swissmem, svu/asep, ASIR.

FAVOREVOLI, con proposte: BS, NW, SH, Alleanza del Centro, PES, UDC, Unione delle città svizzere, CGI, HEV ZH, HEV Svizzera, HEV città di Zurigo, SVIT ZH, uspi, VZI.

PARERI MISTI: LU, ZH.

Proposte:

- La distinzione proposta per la ripartizione dei costi tra proprietari fondiari di parchi giochi pubblici e privati non ha senso: le indennità OTaRSi devono applicarsi anche per le indagini concernenti i parchi giochi privati (BS, SH, Alleanza del Centro, UDC, Unione delle città svizzere, CGI, HEV ZH, HEV Svizzera, HEV città di Zurigo, SVIT ZH, uspi, VZI).
- La distinzione fra misure destinate a parchi giochi di proprietà pubblica o privata è ingiustificata e va contro il raggiungimento dell'obiettivo dichiarato nella modifica di legge, vale a dire la protezione dei bambini. La distinzione suggerisce che il deterioramento del suolo su terreni di proprietà privata sia meno pericoloso e quindi che le misure siano meno urgenti, e questo nonostante i bambini trascorrono molto più tempo nei parchi giochi privati che in quelli pubblici. L'esecuzione dovrebbe essere

armonizzata a prescindere dai rapporti di proprietà. Questo vale anche per le indennità OTaRSi (NW, SO, ZG).

- Si valuta positivamente un sostegno finanziario al risanamento di suoli deteriorati sui quali i bambini trascorrono regolarmente del tempo, ma le risorse del fondo OTaRSi dovrebbero essere messe a disposizione dei servizi cantonali specializzati per le indagini sistematiche del suolo. L'esecuzione delle disposizioni in materia di protezione del suolo deve rimanere di competenza dell'O suolo (LU).
- Considerate le notevoli incertezze a livello di esecuzione, la Confederazione deve verificare se la presente revisione, per quanto riguarda l'articolo 32c nLPAmb «parchi giochi», debba essere integrata in quella relativa all'armonizzazione globale delle ordinanze O suolo, OSiti e OPSR (ZH).
- Per quanto riguarda l'obbligo di risanamento di parchi giochi, aree verdi e giardini privati, come pure gli incentivi finanziari (indennità OTaRSi), non ci devono essere disparità di trattamento tra il settore pubblico e quello privato. Il problema rimane lo stesso, che si tratti di un parco giochi pubblico o di un parco giochi di una casa plurifamiliare (PES).
- Una scadenza al 2040 o al più tardi al 2050 è più appropriata per incentivare un risanamento più rapido (PES).
- Non bisogna penalizzare i proprietari fondiari pubblici e privati che si sono già assunti le proprie responsabilità e hanno risanato i suoli di parchi giochi / giardini privati fortemente inquinati senza aspettare la relativa modifica di legge. Tali indennità devono quindi essere versate anche retroattivamente (SO).

CONTRARI: BE, SO, PLR, costruzioneesvizzera, ASIC, KSE, metal.suisse.

- BE chiede di rinviare la revisione dell'articolo 32c [*Integrazione: e quindi anche delle altre disposizioni basate sulla proposta di modifica dell'articolo 32c*]. Le questioni tuttora aperte devono essere chiarite e, parallelamente a una nuova proposta, bisogna presentare ai Cantoni le bozze delle ordinanze d'esecuzione e degli aiuti all'esecuzione.
- SO respinge la revisione nella sua forma attuale (cfr. le argomentazioni elencate in merito all'articolo 32c capoversi 1, 1^{bis} e 4).
- Rifiuto (PLR): finché il risanamento di parchi giochi e giardini privati continuerà a essere facoltativo e le disposizioni di legge lasceranno un così ampio margine di interpretazione, il partito rimane critico verso un sostegno attraverso il fondo OTaRSi.
- Per costruzioneesvizzera, ASIC, KSE e metal.suisse, l'inclusione di parchi giochi e aree verdi private non inquinati da rifiuti nei risanamenti da finanziare con il fondo OTaRSi non è pertinente. Chiedono pertanto lo stralcio delle corrispondenti disposizioni dell'articolo 32c, segnatamente dell'articolo 32d capoverso 6, dell'articolo 32e^{bis} capoversi 6 e 7 e dell'articolo 32e^{ter} capoverso 1 lettere e-f.
- Secondo ASIC e KSE le nuove norme comporterebbero inoltre un cambiamento di destinazione della tassa OTaRSi sui rifiuti depositati in Svizzera e sull'esportazione di rifiuti per il deposito all'estero (cfr. argomentazione relativa all'articolo 32c capoversi 1, 1^{bis} e 4).

Ulteriori osservazioni sull'art. 32e^{bis} cpv. 7:

- Si approva esplicitamente la distinzione proposta tra parchi giochi che sono di responsabilità del settore pubblico e superfici private (SG, SH, UDC, CGI, HEV ZH, HEV Svizzera, HEV città di Zurigo, SVIT ZH, uspi, VZI).
- L'aspetto del risanamento facoltativo di parchi giochi e giardini privati e il tasso di indennità OTaRSi più basso rispetto a quello applicato per i risanamenti effettuati da Comuni e Cantoni rimangono una lacuna nell'ottica della protezione della salute dei bambini (Alliance Enfance).

- Voler limitare prontamente il pericolo (immediato) per i bambini, lasciando però un intervallo temporale molto ampio (2060) per risolvere il potenziale problema, appare contraddittorio (TI).
- A prima vista la scadenza del 2060 appare fissata molto a lungo termine. Un'accelerazione incentiverebbe risanamenti rapidi, in modo che più generazioni di bambini potrebbero beneficiare di parchi giochi puliti e non pericolosi per la salute (Alliance Enfance).
- Nella proposta di articolo 32e^{bis} non è chiaro perché i parchi giochi di cui al capoverso 6 non siano menzionati tra le eccezioni [nel cpv. 3 lett. a]. L'eccezione viene aggiunta in modo complicato nello stesso capoverso 6, escludendo dalle indennità del medesimo capoverso i siti che hanno diritto alle indennità di cui ai capoversi da 1 a 5. Nella pratica, quindi, bisogna aspettarsi conflitti tra le disposizioni di cui al capoverso 3 lettera a e al capoverso 6 (TG).

Art. 32e^{bis} cpv. 8 (indennità forfettarie)

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BE, BL, BS, GE, GL, JU, LU, OW, NE, NW, SG, SO, SZ, TI, UR, VS, ZG, DCPA, Alleanza del Centro, PLR, PS, Unione delle città svizzere, economiesuisse, usam, ECO swiss, ASIC, MfE, swissmem, ASIR, Associazione dei Comuni Svizzeri, asr.

FAVOREVOLI, con proposte: FR, GR, SH, TG, VD, ZH, MpA, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, scienceindustries.

PARERI MISTI:

CONTRARI: USC, costruzionesvizzera, CHGEOL, metal.suisse, KSE, Società Svizzera degli Impresari-Costruttori, ASIC.

Tutti i Cantoni (DCPA compresa) hanno approvato le indennità forfettarie in modo esplicito (16) o implicito (5). Sei Cantoni hanno formulato osservazioni sulle indennità forfettarie:

- FR, SH e TG chiedono indennità forfettarie anche per il trattamento di parchi giochi e giardini privati;
- GR chiede indennità forfettarie anche per il trattamento dei siti che non risultano inquinati, poiché anche questa attività amministrativa comporta un onere;
- VD propone che le indennità si basino sull'onere, e
- ZH auspica lo scaglionamento delle indennità retroattive su cinque anni.

Sono 21 i partecipanti terzi ad essersi espressi sulle indennità forfettarie, approvandole esplicitamente (8) o implicitamente (7), con i seguenti commenti:

- la Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna chiede che le indennità forfettarie vengano utilizzate con una destinazione vincolata e che l'importo corrispondente non possa più essere addebitato al responsabile dell'inquinamento;
- scienceindustries chiede che le indennità forfettarie siano dedotte dalla ripartizione dei costi;
- MpA chiedono anche, però, che tali indennità siano vincolate a criteri qualitativi.

Sei portatori d'interesse (USC, costruzionesvizzera, metal.suisse, KSE, Società Svizzera degli Impresari-Costruttori e ASIC) chiedono di rinunciare alle indennità forfettarie, poiché ritengono che non si debbano sovvenzionare normali compiti amministrativi. Qualora si mantengano le indennità forfettarie, USC chiede come proposta subordinata di non finanziarle con i ricavi delle tasse. CHGEOL respinge la modifica per timore di una carenza di personale qualificato.

Art. 32e^{ter} cpv. 1 lett. a (40 % dei costi computabili per le indennità per i siti che non risultano inquinati)

FAVOREVOLI: tutti i partecipanti.

FAVOREVOLI, con proposta: SO.

Essendo stato recepito dalla LPAmb in vigore, il tasso di indennità del 40 per cento per le indagini su siti che non risultano inquinati è quindi considerato accettato e non ha dato adito a osservazioni, con un'unica eccezione. SO propone che i contributi OTaRSi continuino a essere distribuiti dopo la scadenza, a un tasso di indennità dimezzato (20 %).

Art. 32^{ter} cpv. 1 lett. b (40 % e 30 % dei costi computabili per le indennità per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento di discariche per lo smaltimento dei rifiuti urbani)

FAVOREVOLI: tutti i partecipanti.

FAVOREVOLI, con proposta: SO.

Essendo stato recepito dalla LPAmb in vigore, il tasso di indennità del 40 e del 30 per cento per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento di discariche con quantità notevoli di rifiuti urbani è quindi considerato accettato e non ha dato adito a osservazioni, con un'unica eccezione. SO propone che i contributi OTaRSi continuino a essere distribuiti dopo la scadenza, a un tasso di indennità dimezzato (20 % o 15 %).

Art. 32^{ter} cpv. 1 lett. c (60 % e 30 % dei costi computabili per le indennità per la sorveglianza e il risanamento di siti con costi scoperti)

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, JU, LU, OW, NE, NW, SG, SH, SZ, TI, UR, VS, VD, ZG, DCPA, PLR, PS, Unione delle città svizzere, economiesuisse, usam, ECO swiss, swissmem, Associazione dei Comuni Svizzeri, costruzionesvizzera, CHGEOL, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, scienceindustries.

FAVOREVOLI, con proposte: FR, SO, TG, ZH, asr.

PARERI MISTI:

CONTRARI: KSE, ASIC.

L'aumento al 60 per cento delle indennità per la sorveglianza e il risanamento di siti aziendali è approvato esplicitamente o tacitamente da tutti i Cantoni (DCPA compresa). FR chiede un aumento dal 30 al 45 per cento per quei siti nei quali si è continuato a depositare rifiuti tra il 1996 e il 2001, oltre a indennità forfettarie per il trattamento di parchi giochi e giardini privati. SO chiede che i contributi OTaRSi continuino a essere distribuiti dopo la scadenza, a un tasso di indennità dimezzato (30 % o 15 %). In base al testo di legge proposto, TG e ZH chiedono che l'aumento riguardi tutti i siti con costi scoperti (ad es. siti aziendali, siti di incidenti e discariche senza quantità notevoli di rifiuti urbani) e che il rapporto esplicativo venga modificato di conseguenza.

Complessivamente, 15 partecipanti terzi hanno espresso un parere, 14 dei quali hanno approvato la modifica. asr chiede un aumento delle indennità per tutti i tipi di siti, poiché ritiene che non vi sia alcun motivo per cui i siti di deposito non debbano beneficiarne in egual misura. ASIC e KSE respingono l'aumento, ritenendo che la modifica non sia mirata.

Art. 32^{ter} cpv. 1 lett. d (40 % dei costi computabili per le indennità per la sorveglianza e il risanamento degli impianti di tiro o per i provvedimenti relativi a impianti di tiro storico e di tiro in campagna)

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GR, JU, LU, OW, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VS, VD, ZG, ZH, DCPA, Alleanza del Centro, PLR, PS, Unione delle città svizzere, Associazione dei Comuni Svizzeri, economiesuisse, usam, ECO swiss, swissmem, MfE, ASIC, asr.

FAVOREVOLI, con proposte:

PARERI MISTI: GL.

CONTRARI:

La sostituzione delle indennità forfettarie con un'aliquota del 40 per cento per gli impianti di tiro a 300 metri è approvata esplicitamente da 15 Cantoni e implicitamente da dieci Cantoni e dalla DCPA. GL critica il fatto che in questo modo si crea un segnale negativo, poiché a beneficiarne sono ancora una volta coloro che sono in ritardo con i lavori di risanamento. Tra i partecipanti terzi, nove hanno approvato la modifica esplicitamente e 13 tacitamente. Non sono pervenuti pareri contrari alla modifica. In particolare, ZH auspica che la revisione della LPAmb entri in vigore rapidamente, in modo da poter procedere con i lavori di risanamento degli impianti di tiro che ne trarranno beneficio.

Essendo stato recepito dalla LPAmb in vigore, il tasso di indennità del 40 per cento per i provvedimenti relativi a impianti di tiro storico e di tiro in campagna è quindi considerato accettato e non ha dato adito a osservazioni, con un'unica eccezione. SO propone che i contributi OTaRSi continuino a essere distribuiti dopo la scadenza, a un tasso di indennità dimezzato (20 %).

Art. 32^{e ter} cpv. 1 lett. e (60 % dei costi computabili per le indennità per l'indagine e il risanamento di parchi giochi pubblici)

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, DCPA, Alleanza del Centro, PLR, PES, PS, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere, usam, MpA, Alliance Enfance, asr, Centre Patronal, CGI, ECO Swiss, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, Mfe, HEV ZH, HEV Svizzera, HEV città di Zurigo, InfraWatt, Pro Juventute, Pro Natura, SVIT ZH, scienceindustries, Swissmem, uspi, ASIR, VZI.

FAVOREVOLI, con proposte: svu/asep.

PARERI MISTI: LU, ZH.

Proposte:

- L'importo delle indennità di cui all'articolo 32^{e ter} capoverso 1 lettera e non deve ammontare al 60 per cento ma all'80 per cento dei costi computabili (svu/asep).
- Si valuta positivamente un sostegno finanziario al risanamento di suoli deteriorati dove i bambini trascorrono regolarmente del tempo, ma le risorse del fondo OTaRSi dovrebbero essere messe a disposizione dei servizi cantonali specializzati per le indagini sistematiche del suolo. L'esecuzione delle disposizioni in materia di protezione del suolo deve rimanere di competenza dell'O suolo (LU).
- Considerate le notevoli incertezze a livello di esecuzione, la Confederazione deve verificare se la presente revisione, per quanto riguarda l'articolo 32c nLPAmb «parchi giochi», debba essere integrata in quella relativa all'armonizzazione globale delle ordinanze O suolo, OSiti e OPSR (ZH).

CONTRARI: BE, SO, costruzioni svizzera, ASIC, KSE, metal.suisse.

- BE chiede di rinviare la revisione dell'articolo 32c [*Integrazione: e quindi anche delle altre disposizioni basate sulla proposta di modifica dell'articolo 32c*]. Le questioni tuttora aperte devono essere chiarite e, parallelamente a una nuova proposta, bisogna presentare ai Cantoni le bozze delle ordinanze d'esecuzione e degli aiuti all'esecuzione.
- SO respinge la revisione nella sua forma attuale, cfr. le argomentazioni elencate in merito all'articolo 32c capoversi 1, 1^{bis} e 4.
- Per costruzioni svizzera, ASIC, KSE e metal.suisse, l'inclusione di parchi giochi e aree verdi private non inquinati da rifiuti nei risanamenti da finanziare con il fondo OTaRSi non è pertinente. Chiedono pertanto lo stralcio delle corrispondenti disposizioni dell'articolo 32c, segnatamente dell'articolo 32d capoverso 6, dell'articolo 32e^{bis} capoversi 6 e 7 e dell'articolo 32e^{ter} capoverso 1 lettere e-f.

- Secondo ASIC e KSE le nuove norme comporterebbero inoltre un cambiamento di destinazione della tassa OTaRSi sui rifiuti depositati in Svizzera e sull'esportazione di rifiuti per il deposito all'estero (cfr. argomentazione relativa all'articolo 32c capoversi 1, 1^{bis} e 4).

Art. 32e^{ter} cpv. 1 lett. f (40 % dei costi computabili per le indennità per il risanamento di parchi giochi privati)

FAVOREVOLI: AG, AI, AR, BL, FR, GE, GL, GR, JU, NE, OW, SG, SH, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, DCPA, PS, Associazione dei Comuni Svizzeri, usam, MpA, Alliance Enfance, asr, Centre Patronal, ECO Swiss, Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna, Mfe, InfraWatt, Pro Juventute, Pro Natura, scienceindustries, Swissmem, ASIR.

FAVOREVOLI, con proposte: BS, NW, Alleanza del Centro, PES, UDC, Unione delle città svizzere, CGI, HEV ZH, HEV Svizzera, HEV città di Zurigo, SVIT ZH, uspi, svu/asep, VZI.

PARERI MISTI: LU, ZH.

Proposte:

- L'importo delle indennità di cui all'articolo 32e^{ter} capoverso 1 lettera f non deve ammontare al 40 per cento ma al 60 per cento dei costi computabili (BS, NW, Alleanza del Centro, PES, UDC, Unione delle città svizzere, CGI, HEV ZH, HEV Svizzera, HEV città di Zurigo, SVIT ZH, uspi, VZI).
- L'importo delle indennità di cui all'articolo 32e^{ter} capoverso 1 lettera f non deve ammontare al 40 per cento ma all'80 per cento dei costi computabili (svu/asep).
- La distinzione fra misure destinate a parchi giochi di proprietà pubblica o privata è ingiustificata e va contro il raggiungimento dell'obiettivo dichiarato nella modifica di legge, vale a dire la protezione dei bambini. La distinzione suggerisce che il deterioramento del suolo su terreni di proprietà privata sia meno pericoloso e quindi che le misure siano meno urgenti, e questo nonostante i bambini trascorrono molto più tempo nei parchi giochi privati che in quelli pubblici. L'esecuzione dovrebbe essere armonizzata a prescindere dai rapporti di proprietà. Questo vale anche per le indennità OTaRSi (NW).
- Si valuta positivamente un sostegno finanziario al risanamento di suoli deteriorati dove i bambini trascorrono regolarmente del tempo, ma le risorse del fondo OTaRSi dovrebbero essere messe a disposizione dei servizi cantonali specializzati per le indagini sistematiche del suolo. L'esecuzione delle disposizioni in materia di protezione del suolo deve rimanere di competenza dell'O suolo (LU).
- Considerate le notevoli incertezze a livello di esecuzione, la Confederazione deve verificare se la presente revisione, per quanto riguarda l'articolo 32c nLPAmb «parchi giochi», debba essere integrata in quella relativa all'armonizzazione globale delle ordinanze O suolo, OSiti e OPSR (ZH).

CONTRARI: BE, SO, PLR, costruzionesvizzera, ASIC, KSE, metal.suisse.

- BE chiede di rinviare la revisione dell'articolo 32c [*Integrazione: e quindi anche delle altre disposizioni basate sulla proposta di modifica dell'articolo 32c*]. Le questioni tuttora aperte devono essere chiarite e, parallelamente a una nuova proposta, bisogna presentare ai Cantoni le bozze delle ordinanze d'esecuzione e degli aiuti all'esecuzione.
- SO respinge la revisione nella sua forma attuale (cfr. le argomentazioni elencate in merito all'articolo 32c capoversi 1, 1^{bis} e 4).
- Rifiuto (PLR): finché il risanamento di parchi giochi e giardini privati continuerà a essere facoltativo e le disposizioni di legge lasceranno un così ampio margine di interpretazione, il partito rimane critico verso un sostegno attraverso il fondo OTaRSi.
- Per costruzionesvizzera, ASIC, KSE e metal.suisse, l'inclusione di parchi giochi e aree verdi private non inquinati da rifiuti nei risanamenti da finanziare con il fondo OTaRSi

non è pertinente. Chiedono pertanto lo stralcio delle corrispondenti disposizioni dell'articolo 32c, segnatamente dell'articolo 32d capoverso 6, dell'articolo 32e^{bis} capoversi 6 e 7 e dell'articolo 32e^{ter} capoverso 1 lettere e-f.

- Secondo ASIC e KSE le nuove norme comporterebbero inoltre un cambiamento di destinazione della tassa OTaRSi sui rifiuti depositati in Svizzera e sull'esportazione di rifiuti per il deposito all'estero (cfr. argomentazione relativa all'articolo 32c capoversi 1, 1^{bis} e 4).

Ulteriori osservazioni sull'art. 32e^{ter} cpv. 1 lett. f:

- Si approva esplicitamente la distinzione proposta tra parchi giochi che sono di responsabilità del settore pubblico e superfici private (SH, UDC, CGI, HEV ZH, HEV Svizzera, HEV città di Zurigo, SVIT ZH, uspi, VZI).
- L'aspetto del risanamento facoltativo di parchi giochi e giardini privati e il tasso di indennità OTaRSi più basso rispetto a quello applicato per i risanamenti effettuati da Comuni e Cantoni rimangono una lacuna nell'ottica della protezione della salute dei bambini (Alliance Enfance).
- Il tasso di indennità del 40 per cento è molto basso e andrebbe considerato come un valore minimo da non superare se si vuole ottenere una reale riduzione del numero di siti che rappresentano un rischio per la salute dei bambini che vi giocano (FR, NE).

Art. 32e^{ter} cpv. 1 lett. g-i (importo delle indennità forfettarie per i Cantoni)

Per quanto riguarda l'accettazione generale delle indennità forfettarie, si rimanda all'*articolo 32e^{bis} capoverso 8*. Non sono pervenuti pareri sull'importo delle singole indennità forfettarie.

Art. 32e^{ter} cpv. 2 (recepito senza modifiche dall'art. 32e cpv. 5 LPAmb)

Questo articolo è stato recepito senza modifiche dalla LPAmb attualmente in vigore (art. 32e cpv. 5 LPAmb) e non ha dato adito a osservazioni.

Art. 32e^{ter} cpv. 3 (recepito senza modifiche dall'art. 32e cpv. 6 LPAmb)

Questo articolo è stato recepito senza modifiche dalla LPAmb attualmente in vigore (art. 32e cpv. 6 LPAmb) e non ha dato adito a osservazioni.

Proposte e osservazioni generali sul tema dell'inquinamento dei parchi giochi, delle aree verdi e dei giardini privati sui quali i bambini giocano regolarmente

Proposte:

- L'UFAM deve redigere un aiuto all'esecuzione completo sulle nuove disposizioni relative ai parchi giochi, alle aree verdi e ai giardini privati sui quali i bambini giocano regolarmente (AR, FR, LU, NE, TI, ZG, ZH).
- La categoria di sito «parchi giochi pubblici e aree verdi pubbliche sui quali i bambini giocano regolarmente» deve essere chiaramente definita e delimitata, anche nelle ordinanze subordinate e negli aiuti all'esecuzione (NW, ZG).
- L'armonizzazione completa del diritto in materia di siti contaminati, suolo e rifiuti resta urgente e necessaria anche dopo le modifiche attualmente proposte nella LPAmb riguardo ai parchi giochi, e deve essere avviata rapidamente (BL, BS, SG, SH, SO, TG, UR, ZH, DCPA, svu/asep).
- Le disposizioni del diritto in materia di siti contaminati devono applicarsi solo al risanamento di suoli sui quali i bambini giocano regolarmente. Per il resto, l'esecuzione integrale riguardante il deterioramento del suolo (in particolare per quanto riguarda terreni agricoli, *urban gardening* e restrizioni d'uso) deve rimanere di competenza dell'O suolo (BL, BS, SO, TG, ZH).
- Alliance Enfance chiede una rapida attuazione delle norme proposte dalla LPAmb.

- Quando si esamina il deterioramento delle superfici della futura «carta indicativa del deterioramento chimico del suolo con potenziale di pericolo per i bambini», l'analisi va impostata secondo l'O suolo e non secondo l'OPSR/OSiti, poiché la valutazione dei pericoli per le colture alimentari e foraggiere si basa sui valori dell'O suolo (BL, SO, ZH).
- D'intesa con i Cantoni, occorre chiarire come procedere a livello di esecuzione nella fase di transizione (divieto di utilizzo fino all'avvio del risanamento) e chi deve sostenere le spese per le indagini sui parchi giochi, se questi non sono né inquinati né necessitano di risanamento (BS).
- Si deve tenere conto anche dei rischi associati al consumo di alcuni ortaggi e prodotti animali (ad es. le uova) in relazione ai suoli deteriorati. Nelle future revisioni di leggi, si dovrebbe prendere in considerazione il caso dei suoli agricoli o urbani inquinati utilizzati per la produzione alimentare privata o commerciale, al fine di risanare quelli con livelli di inquinamento problematici per la salute (VD).
- Nel risanamento dei siti contaminati, si deve tenere conto delle esigenze di bambini e giovani. Il diritto al gioco è sancito dall'articolo 31 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, come pure il diritto al miglior stato di salute possibile (art. 24) e il diritto di esprimere la propria opinione e di essere ascoltato (art. 12). Concretamente ciò significa: nel caso di risanamenti che prevedano la costruzione di nuovi parchi e spazi di gioco, bisogna tenere conto delle esigenze di bambini e giovani nelle fasi di pianificazione e riprogettazione (Pro Juventute).

Osservazioni:

- Le modifiche alla LPAmb concernenti i parchi giochi, le aree verdi e i giardini privati sui quali i bambini giocano regolarmente potrebbero aggravare ulteriormente la scarsità cronica di suoli (orizzonti A e B) non inquinati (BE, JU, TI, ZH). A livello federale, quindi, la modifica di legge proposta deve essere imperativamente accompagnata dalla ricerca e dallo sviluppo di metodi di risanamento senza scavo di materiale terroso (JU).
- La Confederazione ha fissato soglie troppo basse tanto per gli oneri e i costi delle modifiche proposte alla LPAmb riguardo ai parchi giochi quanto per i calcoli delle superfici (BE, BS, NE, NW, SH, SO, ZH).
- Sarà necessario pensare a possibili misure per la conservazione dei dati provenienti dalle indagini presso giardini privati. Questi dati sono di particolare interesse nel contesto delle transazioni immobiliari, ma anche per il Cantone che vuole farsi un'idea della situazione generale, ad esempio di un quartiere. La conservazione dei dati dovrà essere sostenuta e coordinata dalla Confederazione, ad esempio attraverso aiuti all'esecuzione (FR, NE).
- Non è plausibile ipotizzare che le spese relative ai parchi giochi si distribuiscano uniformemente nel periodo che va fino alla scadenza del 2060 fissata per i risanamenti. Si deve partire dal presupposto che gran parte delle spese maturerà nei primi anni successivi all'entrata in vigore delle modifiche proposte (ZH).
- La procedura prevista di coinvolgere le autorità solo dopo il risanamento di parchi giochi e giardini privati contrasta con tutte le altre procedure di esecuzione in materia di siti contaminati e comporta diversi rischi, ad esempio che i requisiti tecnici non siano soddisfatti, ma che al contempo vengano richieste le indennità OTaRSi (LU).
- Occorre esaminare su quale base legale redigere e pubblicare la «carta indicativa del deterioramento chimico del suolo con potenziale di pericolo per i bambini» (NW, ZH).
- La revisione della legge è un passo nella giusta direzione, ma non è abbastanza coerente per proteggere i bambini in modo effettivamente più completo dai rischi per la salute (MpA).

Art. 65a (disposizione transitoria per la retroattività delle indennità forfettarie e dell'aumento del tasso di indennità per costi scoperti)

Il pagamento retroattivo delle indennità forfettarie e l'aumento dei tassi di indennità per costi scoperti non hanno dato adito a osservazioni, con un'eccezione: TG approva esplicitamente questa disposizione. Si presume che la posizione dei partecipanti alla consultazione su questa disposizione vada vista in relazione alla posizione di base sulle indennità forfettarie (*art. 32e^{bis} cpv. 8*) e sull'aumento del tasso di indennità per costi scoperti (*art. 32e^{ter} cpv. 1 lett. c*).

2.2.3.3 Proposte che esulano dal progetto / ulteriori proposte e osservazioni

Proposte:

- La modifica dei valori di concentrazione di cui all'allegato 3 numero 2 OSiti, sottoposta a consultazione nell'estate 2019 e attualmente sospesa, non è corretta (TG). I valori devono essere rivisti in collaborazione con i Cantoni e sottoposti a nuova consultazione (SO).
- La modifica attualmente sospesa dei valori di concentrazione di cui all'allegato 3 numero 2 OSiti deve entrare in vigore immediatamente, tenendo conto dei più recenti risultati tossicologici, in particolare su IPA, piombo e PFAS (VS).
- Occorre chiarire come gestire nuovi deterioramenti o la diminuzione dei valori di concentrazione (DCPA).
- Alliance Enfance chiede una rapida attuazione degli adeguamenti ancora in sospeso, praticamente incontestati, di diversi valori limite per il suolo (ad es. piombo) a un livello innocuo per i bambini.
- Quando l'OSiti sarà adeguata a seguito dell'entrata in vigore della prevista LPAmb modificata, i metodi di preparazione ed estrazione dei campioni di suolo specificati nell'O suolo dovranno essere recepiti nell'allegato 3 OSiti, garantendo così un confronto tra elementi effettivamente comparabili (asr).
- Viste le attuali difficoltà nell'applicazione delle restrizioni e dei divieti d'uso di cui agli articoli 9 e 10 O suolo, si propone di modificare la O suolo in modo che il ruolo del Cantone sia limitato a un obbligo di informazione (allestimento di raccomandazioni) verso i proprietari, nel senso di una responsabilità individuale qualora i valori limite vengano superati (FR), oppure che i potenziali provvedimenti siano almeno rivalutati (NE).
- L'avamprogetto della LPAmb deve essere modificato in modo che le spese per l'indagine e il risanamento di suoli deteriorati da impianti di incenerimento dei rifiuti urbani (IIRU) siano sostenute con le indennità OTaRSi, come accade per i siti di cui all'articolo 32e^{bis} capoversi 6 e 7 LPAmb. Per ragioni di parità di trattamento con le discariche che beneficiano del fondo OTaRSi sembra opportuno sostenere anche le autorità locali nell'indagine e nel risanamento di suoli inquinati da IIRU, dato che grazie a tali impianti è stato e continua a essere possibile evitare il deposito in discarica di grandi quantità di rifiuti urbani (VD).
- Se i siti di cui all'articolo 32e^{bis} capoverso 2 lettera b o capoverso 3 lettera b LPAmb vengono risanati in modo tale che i loro terreni possano essere inclusi a lungo termine nella quota cantonale di superfici per l'avvicendamento delle colture, bisogna concedere una percentuale OTaRSi aggiuntiva di almeno il 20 per cento, oltre agli attuali 30 e 40 per cento (VS).
- La creazione di un centro di competenza indipendente per l'analisi delle diossine nelle particelle solide in Svizzera sarebbe di interesse nazionale e dovrebbe essere presa in considerazione (ASIR).

Osservazioni

- TI critica il fatto che le situazioni di inquinamento diffuso nelle zone agricole-orticole e/o di pascolo non siano considerate con un grado d'urgenza analogo a quello di parchi giochi, aree verdi e giardini privati sui quali i bambini giocano regolarmente, nonostante gli evidenti apporti di inquinanti passati legati, ad esempio, all'impiego di fanghi di depurazione negli scorsi decenni.

- TI critica il fatto che l'allegato 3 numero 2 OSiti non contenga valori limite per le diossine e dunque neanche canali di smaltimento.
- I valori limite stabiliti nell'OSiti non sono stati modificati né sono disponibili informazioni sulla loro effettiva riduzione né sui nuovi valori che li hanno sostituiti. Il PES chiede al Consiglio federale di fornire informazioni in merito (PES).
- Secondo il PES non esiste una visione globale dell'inquinamento del suolo nelle città. Inoltre, ci sono sostanze per le quali non sono ancora stati fissati valori limite. Vi è urgenza di analizzare i suoli in modo più completo e, se necessario, di risanarli. Il PES propone pertanto che la Confederazione esamini e presenti misure affinché tali passaggi siano garantiti sul piano giuridico e finanziario.
- MpA chiedono una strategia di prevenzione per gli inquinanti disciplinata per legge, quindi anche per il piombo. A tal fine serve un biomonitoraggio della popolazione e in particolare dei bambini, che rilevi sistematicamente l'esposizione a piombo, altri metalli pesanti, diossine, furani, PCB, sostanze perfluorurate e altre tossine ambientali. In questo modo è possibile identificare situazioni di inquinamento ambientale locale o regionale particolarmente gravose per la popolazione. Inoltre, è necessaria una campagna di sensibilizzazione sulla possibile esposizione al piombo in casa e in giardino, destinata, tra gli altri, anche a genitori, medici, architetti e artigiani.
- ASIC propone di sospendere le tasse OTaRSi già nel 2031; qualora più avanti servissero di nuovo fondi, si ricomincerebbe a riscuotere la tassa.
- Sarebbe opportuno trovare una nuova nomenclatura (idealmente uniformata a livello internazionale) per tutti i valori soglia, di riferimento e di concentrazione (svu/asep).

2.3 Tasse d'incentivazione

2.3.1 Situazione iniziale

Gli articoli 35*b* e 35*b*^{bis} relativi alle tasse d'incentivazione sul tenore di zolfo in olio da riscaldamento «extra leggero», benzina e gasolio devono essere stralciati senza alcuna sostituzione, poiché non più applicabili dal 2009 a seguito delle disposizioni più severe dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA; RS 814.318.142.1).

2.3.2 Pareri pervenuti

Sulla revisione della LPAmb sono pervenuti complessivamente 125 pareri, molti dei quali riguardavano solo una parte del progetto. Tre associazioni economiche e professionali hanno rinunciato a esprimere il proprio parere (Unione svizzera degli imprenditori, Carbura, FRC); Carbura ha comunque comunicato di approvare lo stralcio degli articoli sulle tasse d'incentivazione.

2.3.3 Risultati della procedura di consultazione

2.3.3.1 Osservazioni generali

La maggioranza dei partecipanti non si è espressa sullo stralcio degli articoli 35*b* e 35*b*^{bis} relativi alle tasse d'incentivazione sul tenore di zolfo nell'olio da riscaldamento extra leggero, benzina e gasolio. Lo stralcio è risultato incontestato nei 27 pareri che si sono espressi esplicitamente sulle tasse d'incentivazione o in generale a favore della revisione.

2.3.3.2 Pareri su singoli articoli

Lo stralcio è stato approvato in tutti i 27 pareri relativi alle tasse d'incentivazione (AG, BE, BL, BS, GE, GR, LU, NE, NW, OW, SG, SO, SSV, SZ, TG, UR, VD, ZG, PLR, Alleanza del Centro, PS, UDC, Carbura, CP, ECO Swiss, scienceindustries, Associazione dei Comuni Svizzeri, usam).

L'UDC concorda sullo stralcio, ma deplora il fatto che la cancellazione sia dovuta a un inasprimento dell'OIA.

2.3.3.3 Proposte che esulano dal progetto / ulteriori proposte e osservazioni

Nessuna.

2.4 Finanziamento dei corsi di formazione e di formazione continua per l'utilizzo di prodotti fitosanitari

2.4.1 Situazione iniziale

Conformemente al nuovo articolo 49 capoverso 1^{bis} LPAmb, la Confederazione può indennizzare le spese che derivano da un incarico pubblico affidato a organizzazioni private nell'ambito della formazione sull'utilizzo di prodotti fitosanitari (PF). Questa modifica consente essenzialmente di attuare due misure del piano d'azione per la riduzione del rischio e dell'utilizzo sostenibile dei PF¹: la misura «Obbligo di perfezionamento per l'utilizzo professionale di PF» e la misura «Accrescimento delle conoscenze sull'utilizzo di PF nel quadro della formazione professionale di base e di quella superiore».

2.4.2 Pareri pervenuti

Sul tema del finanziamento dei corsi di formazione e di formazione continua per l'utilizzo di prodotti fitosanitari sono pervenuti complessivamente 119 pareri: sul nuovo articolo 49 capoverso 1^{bis} proposto si sono espressi 22 Cantoni, 3 partiti (PLR, PS e UDC), Unione delle città svizzere, USC, usam, Centre Patronal, OdL AgriAliForm, ECO Swiss, JardinSuisse, Swissmem e USPV, mentre 86 partecipanti non hanno preso posizione o non hanno fatto alcuna osservazione.

2.4.3 Risultati della procedura di consultazione

2.4.3.1 Osservazioni generali

Dei 33 pareri relativi al finanziamento dei corsi di formazione e di formazione continua per l'utilizzo di prodotti fitosanitari, oltre il 90 per cento approva il nuovo articolo proposto (15) o è favorevole ma propone delle modifiche (16). Le proposte di modifica riguardano:

1. l'ampliamento dei beneficiari del sostegno finanziario ai Cantoni e alle istituzioni pubbliche;
2. l'aumento del limite del sostegno finanziario all'80 per cento;
3. la partecipazione al finanziamento dei corsi da parte dei produttori di prodotti fitosanitari;
4. l'ampliamento del campo di applicazione (non solo per i prodotti fitosanitari in settori particolari).

Due pareri (UDC, usam) sono contrari, ma non propongono modifiche.

2.4.3.2 Pareri su singoli articoli

FAVOREVOLI: 15 partecipanti si sono espressi a favore del nuovo articolo 49 capoverso 1^{bis} senza proporre modifiche. Si tratta di: AG, AR, BL, BS, GE, GR, LU, NE, SH, nonché Centre Patronal, Eco Swiss, PLR, PS, Swissmem, USPV.

FAVOREVOLI, con proposte: AI, BE, FR, JU, SG, SO, SZ, TG, TI, VS, ZG, ZH, USC, OdL AgriAliForm, Unione delle città svizzere e JardinSuisse.

Di seguito si riportano le proposte di modifica:

¹ Piano d'azione per la riduzione del rischio e dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, Rapporto del Consiglio federale del 6 settembre 2017.

1. Il sostegno finanziario dovrebbe poter essere concesso anche alle istituzioni pubbliche o ai Cantoni (AI, BE, FR, SG, SO, SZ, TG, VS, ZG, ZH, USC, OdL AgriAliForm).
2. Il limite del sostegno finanziario dovrebbe essere aumentato all'80 per cento (SG, SZ, ZG).
3. I produttori di prodotti fitosanitari dovrebbero partecipare al finanziamento dei corsi (JU, Unione delle città svizzere).
4. Il sostegno finanziario dovrebbe poter essere concesso a tutti i settori che utilizzano i prodotti chimici, compresa l'orticoltura (TI, JardinSuisse).

CONTRARI: UDC, usam.

2.5 Sistemi di informazione e di documentazione

2.5.1 Situazione iniziale

L'oggetto della consultazione è stato l'articolo 59^{bis} LPAmb, il quale crea la base giuridica formale per l'attuazione del programma di eGovernment del DATEC nel settore della protezione ambientale. I sistemi di informazione e di documentazione consentono il disbrigo elettronico delle procedure come pure la gestione elettronica degli affari e il trattamento elettronico dei dati.

2.5.2 Pareri pervenuti

Sull'articolo 59^{bis} LPAmb sono pervenuti 14 pareri.

2.5.3 Risultati della procedura di consultazione

2.5.3.1 Osservazioni generali

Tutti i partecipanti alla consultazione che si sono espressi sull'articolo 59^{bis} LPAmb hanno approvato in linea di principio tale disposizione. Le associazioni economiesuisse, Swissmem e ASIR hanno proposto modifiche concrete.

2.5.3.2 Singoli pareri

FAVOREVOLI:

VS, GE, GR, AG, OW, NE, Unione delle città svizzere, PS, ASIR, Swissmem ed economiesuisse approvano espressamente la proposta, ritenendola ragionevole e tempestiva.

VS scrive che per attuare l'articolo 59^{bis} LPAmb occorre adeguare anche la legge sulla trasparenza (LTras), la legge sulla protezione dei dati (LPD) e le corrispondenti leggi cantonali. OW scrive che, in fase di attuazione, l'UFAM deve fare in modo di garantire lo scambio di dati con altri sistemi, in particolare quelli delle autorità di perseguimento penale attraverso i programmi della Conferenza delle e dei comandanti delle polizie cantonali e della Conferenza dei procuratori della Svizzera. Per NE la modifica non avrà probabilmente alcun impatto sulla gestione dei geodati di base, mentre è difficile valutarne l'impatto sugli attuali sistemi di informazione. VD sottolinea che il principio di sussidiarietà si applica anche ai sistemi di informazione e di documentazione e ritiene importante che continui a essere consentito l'utilizzo di formati non digitali o analogici. AG chiede di precisare la formulazione relativa allo «svolgimento di procedure elettroniche» in modo da includere anche eventuali banche dati per la registrazione dei titolari di autorizzazioni speciali (secondo la sezione 3 dell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim). Se necessario, questo può avvenire anche a livello di ordinanza. GE vuole sapere esattamente quali sono le procedure interessate per poter stimare l'onere tecnico e finanziario supplementare, il quale, se dovesse rivelarsi importante, deve beneficiare di un sostegno finanziario da parte della Confederazione. L'UDC sottolinea la necessità di preservare

l'efficienza dei costi. ASIR, Swissmem ed economiessuisse ritengono che l'accesso ai dati, in particolare quelli personali, sia troppo ampio e propongono modifiche concrete per limitarlo secondo il principio del *need-to-know*.

CONTRARI:

non vi sono pareri contrari tra i partecipanti alla consultazione che si sono espressi sull'articolo 59^{bis}.

2.6 Diritto penale

2.6.1 Situazione iniziale

In Svizzera il diritto penale ambientale è disciplinato da numerose leggi e nel corso dei decenni è evoluto in modo alquanto eterogeneo. Le disposizioni penali saranno aggiornate con la presente revisione, la quale riduce la pena per i reati minori (bagatellari) e aumenta quella per i reati gravi.

2.6.2 Pareri pervenuti

Sul tema del diritto penale sono pervenuti complessivamente 26 pareri: 15 Cantoni (AG, AR, BE, FR, GE, GR, NE, OW, SG, SH, SO, TG, TI, VS, ZG), DCPA, tre partiti politici (PES, PS e UDC), Unione delle città svizzere e altri sei portatori d'interesse (CP, InfraWatt, USC, SIA, Swissmem, AST) si sono espressi sulle modifiche concernenti il diritto penale; 99 pareri sulla revisione della LPAmb non contengono alcuna osservazione sul diritto penale.

2.6.3 Risultati della procedura di consultazione

2.6.3.1 Osservazioni generali

Su un totale di 26 pareri pervenuti sul tema del diritto penale, più dell'80 per cento approva le modifiche (GR, NE, TI, ZG, PES, PS, UDC, DCPA, CP, InfraWatt, Swissmem, AST) o le approva in linea di principio con proposte (AR, BE, FR, GE, OW, SG, SH SO, Unione delle città svizzere, SIA).

Tre pareri non valutano le modifiche ma formulano proposte (TG, VS, USC).

AG approva la tendenza all'inasprimento delle disposizioni penali, ma ritiene che l'obiettivo auspicato non possa essere raggiunto con le modifiche proposte, o al massimo solo in parte.

Nella valutazione complessiva, questi quattro pareri non vengono giudicati né positivamente né negativamente.

Ulteriori osservazioni:

FR osserva che le modifiche proposte in materia di reati penali e assistenza amministrativa (artt. 60-62a del progetto) potrebbero rendere necessari dei chiarimenti sul piano dell'organizzazione interna dei Cantoni.

2.6.3.2 Pareri su singoli articoli

Art. 60 cpv. 1 lett. e e art. 61 cpv. 1 lett. m

Sugli articoli 60 capoverso 1 lettera e e 61 capoverso 1 lettera m sono pervenuti tre pareri.

FAVOREVOLI: SO.

PARERI MISTI, con proposte: AR, VS.

- AR propone che nell'articolo 60 capoverso 1 lettera e l'inasprimento delle disposizioni penali per violazione di ulteriori misure in caso di suoli deteriorati venga limitato all'articolo 34 capoverso 1. Le violazioni di cui all'articolo 34 capoversi 2 e 3 devono continuare a essere incluse nell'articolo 61 capoverso 1 lettera m.

- In proporzione ai potenziali profitti delle aziende che violano la legge e in considerazione del numero di casi in costante crescita, VS chiede di aumentare la multa a 200 000 franchi.

Art. 60 cpv. 1 lett. o

Sulle modifiche dell'articolo 60 capoverso 1 lettera o sono pervenuti sei pareri.

FAVOREVOLI: InfraWatt.

FAVOREVOLI, con proposte: AG, FR, GE, SG, SO.

- Per AG il trasportatore non deve essere considerato come correo.
- SG chiede una definizione chiara del ruolo di (semplice) trasportatore nel contesto del principio di determinatezza del diritto penale.
- SO chiede di rinunciare alla nozione di «causa».
- GE e FR ritengono che il termine «quantità notevoli di altri rifiuti» potrebbe rivelarsi problematico nella pratica e difficilmente delimitabile con «grande quantità (di rifiuti)» del capoverso 2 lettera a (FR, GE). AG chiede che la quantità di rifiuti non determini la punibilità come delitto, ma sia considerata solo nell'entità della pena.

Ulteriori osservazioni: FR, AG.

- FR osserva che il rafforzamento del diritto in materia di rifiuti fa temere un sovraccarico di lavoro per le autorità di perseguimento penale.
- AG critica il fatto che la revisione depenalizzi la presa in consegna di rifiuti speciali all'interno del Paese. Osserva giustamente che in molti casi la semplice ricezione di rifiuti all'interno del Paese potrebbe rimanere punibile a causa di altre norme non rispettate (in particolare in virtù dell'art. 60 cpv. 1 lett. p LPAmb), ma fa notare che la ricezione di rifiuti senza autorizzazione costituisce una fattispecie semplice e rapidamente accertabile, il che contribuisce a un perseguimento penale efficace.

Art. 60 cpv. 2

Sull'articolo 60 capoverso 2 sono pervenuti 18 pareri; 12 partecipanti approvano le modifiche o le approvano in linea di principio con proposte; due partecipanti esprimono pareri critici se non contrari.

FAVOREVOLI: AR, NE, SH, TI, ZG, PS, UDC, CP, SIA, AST.

FAVOREVOLI, con proposte: BE, SG.

- BE chiede che le circostanze aggravanti di cui al capoverso 2 lettere a-c siano concretizzate in un'ordinanza o in un aiuto all'esecuzione.
- SG ritiene inopportuno che ora i titoli marginali vengano omessi in tutte le disposizioni penali e che proprio la categoria di reato più elevata, «crimine», sia dissimulata nel capoverso 2 dell'articolo 60.
- SG chiede di modificare l'articolo 269 capoverso 2 lettera g del Codice di procedura penale (CPP; RS 312.0) per consentire la sorveglianza attiva (delle telecomunicazioni) per il perseguimento di reati penali secondo l'articolo 60 capoverso 2.

Ulteriori osservazioni: SG, SO, PES.

- SG osserva che le fattispecie qualificate (pericolo grave; violazioni commesse per mestiere, per abitudine o sotto forma di bande) comportano indagini molto dispendiose (anche in termini di tempo) e nutre dubbi sul fatto che l'inserimento dei reati bagatellari nell'articolo 60 capoverso 4 possa compensare tali oneri supplementari.
- Per SO è importante che i crimini di cui al capoverso 2 siano considerati tali anche quando commessi per negligenza.
- I VERDI approvano la proposta di classificare in futuro i delitti ambientali gravi come crimini, così da poter agire in modo mirato contro la distruzione per mestiere e

organizzata dell'ambiente a livello penale. A tal fine è indispensabile rafforzare la collaborazione tra le autorità di perseguimento penale e le autorità ambientali.

PARERI MISTI, con proposte: AG, FR.

- Se è presente una caratteristica qualificante, ora la fattispecie può essere un reato preliminare al riciclaggio di denaro. AG osserva che, contrariamente a quanto affermato nel rapporto, questo non disciplina i flussi finanziari e non sottopone gli intermediari finanziari all'obbligo di comunicazione. Il motivo è che le caratteristiche qualificanti non sono quasi mai note agli intermediari finanziari o addirittura non possono essere individuate. In una situazione iniziale come quella attuale non ci si può quindi aspettare una lotta efficace contro la criminalità ambientale con gli strumenti dello scambio di informazioni finanziarie.
- FR osserva che il rafforzamento del diritto in materia di rifiuti, in particolare l'introduzione di fattispecie qualificate, fa temere un sovraccarico di lavoro per le autorità di perseguimento penale.
- AG non comprende il motivo per cui per la fattispecie qualificata e la fattispecie di base sia prevista la stessa pena minima (una sola aliquota giornaliera di pena pecuniaria), dal momento che per una fattispecie qualificata ci si aspetta una pena minima più elevata.

CONTRARI: OW, USC.

- USC chiede lo stralcio del capoverso 2 lettere a e b dell'articolo 60.
- OW si chiede se l'integrazione dell'articolo 60 capoverso 2 LPAmb abbia senso, considerato che nella pratica già oggi si fa scarso ricorso alla gamma di pene previste dall'articolo 60 capoverso 1 LPAmb. Chiede quindi lo stralcio del capoverso 2 dell'articolo 60 LPAmb (o quantomeno lo stralcio dell'elemento di fattispecie «per abitudine» alla lettera b del capoverso 2).

Art. 60 cpv. 2 lett. a

Sull'articolo 60 capoverso 2 lettera a sono pervenuti quattro pareri.

PARERI MISTI, con proposte: AG, FR, GE.

- Per AG non è chiaro se la lettera a sia una caratteristica qualificante indipendente («oppure») o una premessa per la lettera b. Se si deve partire dal presupposto che la lettera a sia una caratteristica indipendente, allora una precisazione con l'inserimento di «oppure» dopo la lettera a è opportuna.
- Diversi Cantoni (AG, FR, GE) ritengono la caratteristica qualificante «grande quantità» poco chiara e difficilmente delimitabile con la caratteristica qualificante «quantità notevoli» di cui all'articolo 60 capoverso 1 lettera o LPAmb. Se utilizzato, questo termine dovrebbe essere spiegato in maniera più dettagliata nel rapporto esplicativo.
- Secondo AG, la quantità di volta in volta rilevante dipende moltissimo dal tipo di sostanza, dall'organismo o dal tipo di rifiuto, il che rende questa caratteristica qualificante di difficile applicazione pratica.

Ulteriori osservazioni: AG.

Per AG, una normativa basata ad esempio sul pericolo (come già previsto) o sull'interesse economico sarebbe più efficace.

CONTRARI: USC.

L'USC chiede lo stralcio del capoverso 2 lettera a dell'articolo 60. In caso di incidente non intenzionale, può verificarsi la fuoriuscita di una «grande quantità» di sostanze pericolose per l'ambiente, nonostante le consuete misure precauzionali. Inoltre, dal punto di vista del perseguimento penale, la quantità di liquame contenuta in un barile può già essere classificata come «grande quantità». Con tale modifica, in caso di delitto, un agricoltore potrebbe essere qualificato come criminale. Un inasprimento delle pene si traduce in un

ulteriore onere per gli agricoltori, poiché già ora i pagamenti diretti vengono ridotti in caso di delitto.

Art. 60 cpv. 2 lett. b

Sull'articolo 60 capoverso 2 lettera b sono pervenuti cinque pareri.

PARERI MISTI, con proposte: AG, SG, VS.

- Il concetto di abitualità è sconosciuto nel diritto penale generale e non è chiaro cosa si intenda con esso (OW, SG, VS). AG osserva che, se utilizzato, questo termine dovrebbe essere spiegato in maniera più dettagliata nel rapporto esplicativo.
- SG solleva la questione della limitazione della gamma di pene (a 4,5, 5 o 7,5 anni?) in combinato disposto con l'articolo 49 capoverso 1 CP e si chiede se un reato plurimo da «delitto» diventa un «crimine».

CONTRARI: OW, USC.

- Anche OW fa riferimento all'articolo 49 capoverso 1 CP, che già estende la gamma di pene a quattro anni e mezzo in caso di reati plurimi, e chiede lo stralcio del capoverso 2 o quantomeno lo stralcio dell'elemento di fattispecie «per abitudine» alla lettera b del capoverso 2 dell'articolo 60 LPAmb.
- USC chiede lo stralcio del capoverso 2 lettera b dell'articolo 60 LPAmb. Per l'agricoltura, l'approccio «per mestiere o per abitudine» rappresenta un problema.

Art. 60 cpv. 2 lett. c

Solo AG si esprime sull'articolo 60 capoverso 2 lettera c, formulando la seguente proposta:

per AG non è chiaro perché la caratteristica qualificante di banda debba essere data solo in presenza di violazioni della LPAmb. Da un lato l'esperienza dimostra che le bande, e in particolare le organizzazioni criminali, commettono i reati che ritengono essere i più redditizi al momento, dall'altro tale disposizione crea inutili ostacoli alle indagini. La restrizione proposta deve essere stralciata senza alcuna sostituzione.

Art. 60 cpv. 4

Sull'articolo 60 capoverso 4 sono pervenuti 12 pareri. Sette partecipanti approvano le modifiche o le approvano in linea di principio con proposte; tre partecipanti esprimono pareri critici se non contrari.

FAVOREVOLI: AR, ZG, PS, UDC, CP, AST.

FAVOREVOLI, con proposte: BE.

BE osserva comunque che il termine «casi lievi» deve essere specificato in modo concreto nell'ottica dell'esecuzione.

CONTRARI: AG, SH, Unione delle città svizzere.

- AG ritiene che la fattispecie contravvenzionale non sia necessaria, poiché il pericolo minore, la piccola quantità ed elementi simili, che fanno apparire un reato specifico come lieve e minore, possono essere presi sufficientemente in considerazione anche nella commisurazione della pena (fino alla depenalizzazione o alla concessione di opportunità).
- SH respinge la riduzione della pena per i reati bagatellari, soprattutto perché si rischia di dare segnali sbagliati.
- Anche l'Unione delle città svizzere ritiene controproducente la riduzione dell'entità delle pene per i reati bagatellari e chiede lo stralcio dell'articolo corrispondente.

Ulteriori osservazioni: TG, VS

- TG osserva che già oggi le pene per i reati commessi in campo ambientale sono solitamente molto basse, il che rischia di banalizzare i reati ambientali.

- VS sottolinea che l'articolo 60 capoverso 4 LPAmb non dovrebbe essere confuso con l'articolo 52 CP, poiché quest'ultimo consente all'imputato di sfuggire a una multa.

Art. 60 cpv. 5

Sull'articolo 60 capoverso 5 LPAmb è pervenuto un unico parere: AG si esprime in modo critico al riguardo, poiché il nuovo capoverso si limita a formulare ciò che già si applica: la disposizione speciale dell'articolo 230^{bis} CP prevale.

Art. 61a cpv. 1 prima frase

Non sono pervenuti pareri sullo stralcio del riferimento all'articolo 61a capoverso 1 prima frase.

Art. 62a

Sono pervenuti otto pareri sull'articolo 62a.

FAVOREVOLI: GE, GR, SH, InfraWatt, SIA, AST.

FAVOREVOLI, con proposte: BE.

CONTRARI: SG.

SG esprime un parere critico se non contrario. La disposizione e la portata dell'articolo 62a non sono chiare, così come non si capisce il nesso tra questo articolo e gli articoli 96 (comunicazione e utilizzazione [di dati personali] in procedimenti pendenti) e 101 capoverso 2 CPP (esame degli atti di un procedimento pendente). Si crea qui un diritto di comunicazione per il pubblico ministero verso altre autorità o si tratta di un obbligo di comunicazione? Le informazioni sono trasmesse spontaneamente o solo su richiesta di un'altra autorità? Il rapporto esplicativo fa riferimento all'articolo 75 capoverso 4 CPP, secondo cui la Confederazione e i Cantoni possono obbligare o autorizzare le autorità penali a fornire ulteriori comunicazioni alle autorità. Per le autorità di perseguimento penale è importante la distinzione tra un'autorizzazione e un obbligo di comunicazione. SG ritiene che le osservazioni concernenti il capoverso 1 contenute nel rapporto depongano a favore di un'autorizzazione.

Inoltre, per SG non è chiaro se l'articolo 62a riguardi le informazioni provenienti da procedimenti in corso e/o conclusi, poiché le osservazioni sul capoverso 2 parlano anche di procedimenti penali non pendenti, vale a dire conclusi. Per uno scambio di informazioni efficace, è importante che le persone interessate non vengano ascoltate prima, in modo che tale scambio non possa essere «bypassato» durante l'audizione e la successiva decisione di comunicazione. Tanto nel caso di un diritto di comunicazione quanto in quello di un obbligo di comunicazione, il pubblico ministero dovrebbe interpretare l'articolo 62a nel senso che il flusso di informazioni e l'assistenza sono consentiti senza previa concessione del diritto di essere ascoltati alla persona interessata, indipendentemente dal fatto che le informazioni da trasmettere riguardino un procedimento penale pendente o concluso (cfr. anche l'art. 35 cpv. 2 lett. d della legge introduttiva al codice di procedura penale e di procedura penale minorile [Einführungsgesetz zur Schweizerischen Straf- und Jugendstrafprozessordnung, EG-StPO; sGS 962.1]; diritto legale all'informazione sugli atti penali dopo la conclusione del procedimento).

Art. 62a cpv. 1

Solo BE si esprime sull'articolo 62a capoverso 1, proponendo di inserire nell'elenco delle legislazioni anche la protezione delle specie, la protezione degli animali e le epizootie.

Art. 62a cpv. 2

Solo SG si esprime sull'articolo 62a capoverso 2, formulando la seguente proposta:

SG sottolinea che non è possibile per un'autorità (ad es. pubblico ministero) valutare se un'altra autorità specializzata (ad es. UFAM) necessiti delle informazioni per adempiere ai

propri compiti e obblighi previsti dalla legge. La parte di frase «per quanto necessario per l'adempimento da parte delle autorità pertinenti dei compiti e degli obblighi previsti dalla legge» deve pertanto essere stralciata.

Art. 62a cpv. 3

Solo BE si esprime sull'articolo 62a capoverso 3 LPAmb, formulando la seguente proposta:

I diritti di parte dei servizi cantonali competenti devono essere integrati come segue: All'autorità cantonale competente sono riconosciuti diritti di parte in caso di violazione delle disposizioni in materia di protezione dell'ambiente, di legislazione forestale come pure di caccia e pesca.

2.6.3.3 Proposte che esulano dal progetto / ulteriori proposte e osservazioni

Armonizzazione delle limitazioni delle emissioni (AG)

L'inosservanza dei limiti delle emissioni può essere perseguita penalmente in modo diverso a seconda della base legale della limitazione: se la limitazione delle emissioni non rispettata si basa sull'articolo 12 LPAmb, l'inosservanza costituisce una contravvenzione, mentre se si basa sull'articolo 34 LPAmb (protezione del suolo), costituisce un delitto ai sensi dell'articolo 60 capoverso 1 lettera e LPAmb. Ciò può essere intenzionale, ma per un'azione penale efficace è indicata l'armonizzazione.

Diritto penale d'impresa (SIA)

Non si tiene sufficientemente conto degli articoli rivisti sul diritto penale accessorio nella legge sulla protezione dell'ambiente, vale a dire gli articoli 60, 61 e 61a capoverso 1 prima frase, e quindi della necessità di perseguire concretamente le imprese in quanto tali e di poterle sanzionare in base alla loro responsabilità e capacità economica. La nuova LPAmb attribuisce invece un atto a una persona fisica, non tenendo conto di alcun principio di sussidiarietà applicabile. Per garantire una protezione efficace dell'ambiente, tuttavia, è necessario che anche le imprese in quanto tali possano essere ritenute penalmente responsabili di reati ambientali nel loro ambito di competenza, non solo ai sensi dell'articolo 102 del Codice penale (CP), ma anche conformemente alle leggi federali di diritto penale accessorio.

Concetto di rifiuto (AG)

In relazione alla revisione dell'articolo 60 capoverso 1 lettera o LPAmb, AG sottolinea che il suo Consiglio di Stato dubita che la definizione di rifiuto di cui all'articolo 7 capoverso 6 LPAmb soddisfi il principio di determinatezza del diritto penale ai sensi dell'articolo 1 CP, per cui suggerisce di definire il concetto di rifiuto in modo più dettagliato e preciso (esclusivamente) per quanto riguarda le disposizioni penali.

Osservazione aggiuntiva sull'art. 60 cpv. 1 lett. d LPAmb attualmente in vigore (AG)

Il Consiglio di Stato di AG identifica un'ulteriore necessità di adeguamento riguardo alla disposizione dell'articolo 60 capoverso 1 lettera d LPAmb attualmente in vigore (utilizzo pericoloso di sostanze in quanto non conforme alle istruzioni). L'esperienza maturata dal Cantone a livello di esecuzione dimostra che l'utilizzo pericoloso di sostanze spesso viene punito solo se si verifica un danno. Per contro, l'utilizzo pericoloso di sostanze che comportano un rischio (anche se «solo» astratto) per l'ambiente (ma senza danni concreti) gode spesso di scarsa considerazione. La fattispecie di delitto di cui all'articolo 60 capoverso 1 lettera d LPAmb presuppone che si sia agito «contrariamente alle istruzioni», il che presuppone a sua volta, ad esempio, che le schede di dati di sicurezza dei produttori/importatori contengano le specifiche corrispondenti e siano state fornite. In tribunale questo consente di addurre la scusa che i documenti o le istruzioni corrispondenti non sono stati forniti al momento della vendita, una giustificazione difficile da confutare. La disposizione penale dell'articolo 60 capoverso 1 lettera d LPAmb richiama l'articolo 28 LPAmb, il quale invece va oltre e al capoverso 1 vieta l'utilizzo potenzialmente pericoloso di

sostanze come norma di comportamento. In altre parole, l'articolo 28 capoverso 1 LPAmb impone un obbligo di diligenza generale per l'utilizzo di sostanze; le istruzioni non devono essere forzatamente disponibili. In modo analogo, anche la legge federale sulla protezione contro le sostanze e i preparati pericolosi (legge sui prodotti chimici, LPChim) prevede un obbligo generale di diligenza per l'utilizzo di sostanze (art. 8 LPChim), la cui violazione viene punita in ogni caso, a prescindere dalla disponibilità di eventuali istruzioni (cfr. art. 49 cpv. 3 lett. b LPChim per la fattispecie di delitto di messa in pericolo di altre persone e art. 50 cpv. 1 lett. b LPChim per la fattispecie di contravvenzione di semplice violazione dell'obbligo di diligenza senza messa in pericolo di altre persone). A differenza dell'articolo 60 capoverso 1 lettera d LPAmb, anche il capoverso 1 lettera f di tale articolo richiede che le istruzioni del fabbricante o dell'importatore non siano violate, in modo speculare a quanto previsto nel diritto penale applicabile agli organismi. Ai fini dell'armonizzazione con la LPChim e con il diritto penale applicabile agli organismi, anche l'articolo 60 capoverso 1 lettera d LPAmb deve essere modificato per facilitare la prova, eliminando il presupposto «contrariamente alle istruzioni», in modo che già il semplice utilizzo potenzialmente pericoloso di sostanze sia considerato in linea di principio un delitto, indipendentemente dalla disponibilità di istruzioni. In questo caso, la fattispecie di contravvenzione di cui all'articolo 61 capoverso 1 lettera e LPAmb diventerebbe obsoleta e potrebbe essere stralciata.

Sempre ai fini dell'armonizzazione con la LPChim (art. 8), il titolo dell'articolo 28 LPAmb deve essere integrato con il termine «obbligo di diligenza» (diventando «Utilizzazione conforme alle esigenze ecologiche e obbligo di diligenza»).

Revisione sostanziale delle disposizioni penali (AG)

Secondo AG, le modifiche proposte permetterebbero, nella migliore delle ipotesi, di concretizzare l'intenzione di inasprire il diritto penale ambientale solo in misura moderata. Dati i molti termini ancora indeterminati, le molteplici sostanze interessate e il numero di casi che probabilmente rimarrà piuttosto basso, ci vorranno molti anni prima che si sviluppi una prassi solida per le singole sostanze.

Il Consiglio di Stato di AG propone per il futuro una revisione sostanziale delle disposizioni penali del diritto in materia di protezione ambientale, da un lato creando norme penali semplici ed efficaci per i comportamenti gravi e pericolosi per l'ambiente, dall'altro riducendo in modo massiccio l'enorme numero di fattispecie penali amministrative nell'ambito delle contravvenzioni attualmente in essere. Ciò consentirebbe alle autorità esecutive e di perseguimento penale di concentrare le loro limitate risorse sugli atti realmente criminali e dannosi.

3 Allegato: elenco dei partecipanti alla consultazione

Abbreviazione	Partecipanti	Parere pervenuto	Parere non pervenuto
Cantoni			
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich	x	
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern	x	
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern	x	
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri	x	
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	x	
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	x	
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	x	
GL	Staatskanzlei des Kantons Glarus	x	
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug	x	
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	x	
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	x	
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	x	
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	x	
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	x	
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	x	
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	x	
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	x	
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	x	
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau	x	
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	x	
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	x	
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	x	
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	x	
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	x	
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	x	
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	x	
CdC	Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) Conférence des gouvernements cantonaux (CdC) Conferenza dei Governi cantonali (CdC)		
Partiti			
Partiti	Die Mitte Le Centre Alleanza del Centro	x	
Partiti	Eidgenössisch-Demokratische Union EDU Union Démocratique Fédérale UDF Unione Democratica Federale UDF		
Partiti	Ensemble à Gauche EAG		
Partiti	Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP Parti évangélique suisse PEV Partito evangelico svizzero PEV		
Partiti	FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali	x	
Partiti	Grüne Partei der Schweiz GPS Parti écologiste suisse PES Partito ecologista svizzero PES	x	
Partiti	Grünliberale Partei Schweiz glp Parti vert'libéral Suisse pvl Partito verde liberale svizzero pvl		
Partiti	Lega dei Ticinesi (Lega)		
Partiti	Partei der Arbeit PDA Parti suisse du travail PST Partito operaio e popolare POP		
Partiti	Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro UDC	x	
Partiti	SP Sozialdemokratische Partei der Schweiz SPS Parti socialiste suisse PSS Partito socialista svizzero PS	x	
Comuni, città			

Beatenberg	Comune di Beatenberg	x	
Brienz	Comune di Brienz	x	
Därligen	Amministrazione comunale di Därligen	x	
Comuni dell'Alto Lago di Brienz-valle dell'Hasli	Comuni dell'Alto Lago di Brienz-valle dell'Hasli	x	
Grindelwald	Comune di Grindelwald	x	
Gündlischwand	Comune di Gündlischwand	x	
Habkern	Comune di Habkern (si allinea alla consultazione dei Comuni dell'Alto Lago di Brienz-valle dell'Hasli)	x	
Gsteigwiler	Comune di Gsteigwiler	x	
Hofstetten	Comune di Hofstetten	x	
Interlaken	Comune di Interlaken	x	
Iseltwald	Comune di Iseltwald	x	
Lauterbrunnen	Comune di Lauterbrunnen	x	
Leissigen	Comune di Leissigen	x	
Lütschental	Consiglio comunale di Lütschental	x	
Matten	Comune di Matten	x	
Meiringen	Comune di Meiringen	x	
Niederried	Comune di Niederried	x	
Oberland-Ost	Regionalkonferenz Oberland-Ost	x	
Ringgenberg	Comune di Ringgenberg	x	
Saxeten	Comune di Saxeten	x	
Unterseen	Comune di Unterseen	x	
Winterthur	Pianificazione regionale Winterthur e dintorni RWU	x	
Comuni, città	Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri	x	
Comuni, città	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere	x	
Comuni, città	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna		
Zurigo	Città di Zurigo	x	
Economia			
Economia	economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation	x	
Economia	Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (usam)	x	
Economia	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori		x (rinuncia)
Economia	Schweiz. Bauernverband (SBV), Agrarwirtschaft Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC)	x	
Economia	Unione svizzera dei contadini, Agriprof	x	
Economia	Schweizerische Bankiervereinigung (SBV) Association suisse des banquiers (ASB) Associazione svizzera dei banchieri (ASB) Swiss Bankers Association		
Economia	Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS)		
Economia	Associazione svizzera dei professionisti dell'immobiliare Zurigo (SVIT ZH)	x	
Economia	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio		
Economia	Travail.Suisse		
Altri ambienti interessati			
Altri ambienti interessati	Aarhus Stiftung – Servizi per persone con disabilità fisiche e multiple		

Altri ambienti interessati	AeCS Aero-Club della Svizzera		
Altri ambienti interessati	Aerosuisse (Federazione mantello dell'aviazione svizzera)		
Altri ambienti interessati	Aerztinnen und Aerzte für Umweltschutz (AefU) Médecins en faveur de l'Environnement (MfE) Medici per l'ambiente (MpA)	x	
Altri ambienti interessati	Akademien der Wissenschaften Schweiz Académies suisses des sciences		
Altri ambienti interessati	Alleanza Enfance	x	
Altri ambienti interessati	Allianz für eine verantwortungsvolle Klimapolitik Alliance pour une politique climatique responsable Alleanza per una politica climatica responsabile		
Altri ambienti interessati	AllKidS Allianz Kinderspitäler der Schweiz Alliance des hôpitaux pédiatriques suisses Alleanza degli ospedali pediatrici svizzeri		
Altri ambienti interessati	Associazione svizzera dell'alluminio (alu.ch)		
Altri ambienti interessati	asphaltsuisse		
Altri ambienti interessati	Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES) Association des entreprises électriques suisses (AES) Verband Schweizerischer Elektrizitätsunternehmen (VSE)		
Altri ambienti interessati	Association Romande pour la Protection de l'Environnement (ARPEA)		
Altri ambienti interessati	Association Suisse de Droit Aérien et Spatial (ASDA) Schweizerische Vereinigung für Luft- und Raumrecht (SVLR)		
Altri ambienti interessati	Association Transfrontalière des Communes Riveraines de l'Aéroport International de Genève (ATCR-AIG)	x	
Altri ambienti interessati	Associazione Consumatrici della Svizzera italiana (ACSI)		
Altri ambienti interessati	Auto Gewerbe Verband Schweiz (AGVS) Union professionnelle suisse de l'automobile (UPSA) Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)		
Altri ambienti interessati	Automobil Club der Schweiz (ACS) Automobile Club de Suisse (ACS) Automobile Club Svizzero (ACS)	X	
Altri ambienti interessati	auto-schweiz		
Altri ambienti interessati	Avenergy Suisse		
Altri ambienti interessati	BAR Board of Airline Representatives Switzerland		
Altri ambienti interessati	Bau-, Planungs- und Umweltdirektoren-Konferenz (BPUK) Conférence suisse des directeurs cantonaux des travaux publics, de l'aménagement du territoire et de l'environnement (DTAP) Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA)	x	
Altri ambienti interessati	bauenschweiz, Dachorganisation des Schweizer Bauwirtschaft constructionsuisse, l'organisation nationale de la construction costruionesvizzera, organizzazione della costruzione	x	
Altri ambienti interessati	Baustoffrecycling Schweiz (ARV) Recyclage des matériaux de construction Suisse (ASR) Riciclaggio di materiali da costruzione Svizzera (asr)	x	
Altri ambienti interessati	Credit Suisse		
Altri ambienti interessati	Biofuels Schweiz – Verband der Schweizerischen Biotreibstoffindustrie		
Altri ambienti interessati	Biomasse Suisse		
Altri ambienti	Bund Schweizer Architekten (BSA) Fédération des	x	

interessati	Architectes Suisses (FAS) Federazione Architetti Svizzeri (FAS)		
Altri ambienti interessati	Bund Schweizer Landschaftsarchitekten und Landschaftsarchitektinnen (BSLA) Fédération Suisse des Architectes Paysagistes (FSAP) Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti (FSAP)	x	
Altri ambienti interessati	BVK	x	
Altri ambienti interessati	carrosserie suisse		
Altri ambienti interessati	Carbura		x (non interessato)
Altri ambienti interessati	Casafair Schweiz HabitatDurable Suisse		
Altri ambienti interessati	cemsuisse – Associazione dell'industria svizzera del cemento		
Altri ambienti interessati	Centre Patronal	x	
Altri ambienti interessati	Cercle Bruit romand	x	
Altri ambienti interessati	Cercle Bruit Svizzera Vereinigung kantonaler Lärmschutzfachleute Groupe-ment des responsables cantonaux de la protection contre le bruit Associazione dei responsabili cantonali per la prevenzione del rumore	x	
Altri ambienti interessati	Cercle Sol Vereinigung kantonaler Bodenschutzfachleute Groupe-ment des responsables cantonaux de la protection du sol Associazione dei responsabili cantonali per la protezione del suolo		
Altri ambienti interessati	Chambre genevoise immobilière CGI	x	
Altri ambienti interessati	Agenzia Cleantech Svizzera (act)		
Altri ambienti interessati	Coop	x	
Altri ambienti interessati	Dachorganisation der Wirtschaft für erneuerbare Energie und Energieeffizienz (AEE SUISSE) Organisation faîtière de l'économie des énergies renouvelables et de l'efficacité énergétique (AEE SUISSE)		
Altri ambienti interessati	La Mobiliare	x	
Altri ambienti interessati	Die Schweizerische Vereinigung der Neuropsychologinnen und Neuropsychologen (SVNP) Association suisse des neuropsychologues (ASNP) Associazione Svizzera delle Neuropsicologhe e dei Neuropsicologi (ASNP)		
Altri ambienti interessati	ECO Swiss	x	
Altri ambienti interessati	ECOPOP Vereinigung Umwelt und Bevölkerung Association écologie et population Associazione ecologia e popolazione		
Altri ambienti interessati	éducation 21 Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS)		
Altri ambienti interessati	Eidgenössische Elektrizitätskommission EICom Commission de l'électricité EICom Commissione federale dell'energia elettrica EICom		x (nessuna osservazione)
Altri ambienti interessati	Eidgenössische Kommission für Lärmbekämpfung (EKLB) Commission fédérale pour la lutte contre le bruit (CFLB) Commissione federale per la lotta contro il rumore (CFLR)	x	
Altri ambienti interessati	Elettrosuisse	x	
Altri ambienti	Energie Zukunft Schweiz (EZS)		

interessati			
Altri ambienti interessati	Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC)		
Altri ambienti interessati	Energieforum Schweiz Forum suisse de l'énergie Forum svizzero dell'energia		
Altri ambienti interessati	Energio – Efficienza energetica per edifici		
Altri ambienti interessati	Entwicklung Schweiz Développement Suisse	x	
Altri ambienti interessati	EspaceSuisse Verband für Raumplanung Association pour l'aménagement du territoire Associazione per la pianificazione del territorio		
Altri ambienti interessati	Fachverband der Schweizerischen Kies- und Betonindustrie (FSKB) Association Suisse de l'industrie des Gravieres et du Béton (ASGB) Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo (ASIC)	x	
Altri ambienti interessati	Fachverband Schweizer RaumplanerInnen (FSU) Fédération suisse des urbanistes (FSU) Federazione svizzera degli urbanisti (FSU)	x	
Altri ambienti interessati	Fédération romande des consommateurs (FRC)		x
Altri ambienti interessati	Teleriscaldamento Svizzera	x	
Altri ambienti interessati	Flughafen Zürich AG	x	
Altri ambienti interessati	Fromarte		
Altri ambienti interessati	Genossenschaft Ökostrom Schweiz coopérative Ökostrom Schweiz		
Altri ambienti interessati	Gesundheitsförderung Schweiz Promotion Santé Suisse Promozione Salute Svizzera		
Altri ambienti interessati	Greenpeace Svizzera		
Altri ambienti interessati	Camera di Commercio di Basilea Città e Basilea Campagna	x	
Altri ambienti interessati	Haus- und Kinderärzte Schweiz MfE Médecins de famille et de l'enfance Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera	x	
Altri ambienti interessati	Associazione svizzera dei proprietari fondiari (HEV)	x	
Altri ambienti interessati	Associazione dei proprietari fondiari del Cantone di Zurigo (HEV Cantone ZH)	x	
Altri ambienti interessati	Associazione dei proprietari fondiari della città di Zurigo (HEV Zurigo)	x	
Altri ambienti interessati	holzindustrie schweiz industrie du bois suisse		
Altri ambienti interessati	HotellerieSuisse		
Altri ambienti interessati	InfraWatt	x	
Altri ambienti interessati	Institut Konstruktives Entwerfen der ZHAW	x	
Altri ambienti interessati	Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz IG DHS		
Altri ambienti interessati	Interessengemeinschaft energieintensiver Branchen (IGEB)		
Altri ambienti interessati	JardinSuisse Associazione svizzera imprenditori giardinieri	x	
Altri ambienti interessati	Kantonsplanerkonferenz (KPK) Conférence suisse des aménagistes cantonaux (COSAC) Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali (COPC)	x	
Altri ambienti interessati	kibesuisse Verband Kinderbetreuung Schweiz Fédération suisse pour l'accueil de jour de l'enfant Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per		

	l'infanzia		
Altri ambienti interessati	Kind+Spital – für die Rechte von Kindern und Jugendlichen im Gesundheitswesen		
Altri ambienti interessati	Kinderärzte Schweiz Berufsverband Kinder- und Jugendärztinnen in der Praxis Association professionnelle de la pédiatrie ambulatoire Associazione professionale dei pediatri di base		
Altri ambienti interessati	Coalizione Traffico aereo, Ambiente e Salute COTAS	x	
Altri ambienti interessati	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen Conférence des caisses cantonales de compensation Conferenza delle casse cantonali di compensazione		
Altri ambienti interessati	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS)		
Altri ambienti interessati	Konferenz der Kantonalen Polizeikommandanten der Schweiz (KKPKS) Conférence des commandants des polices cantonales de Suisse (CCPCS) Conferenza delle e dei comandanti delle polizie cantonali (CCPCS)		
Altri ambienti interessati	Konferenz der Vorsteher der Umweltschutzämter (KVU) Conférence des chefs des services et offices de protection de l'environnement de Suisse (CCE) Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera (CCA)		
Altri ambienti interessati	Konferenz der Zürcher Planverbände KZPV	x	
Altri ambienti interessati	Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK) Conférence des directeurs cantonaux de l'énergie (EnDK) Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK)		
Altri ambienti interessati	Konferenz Steine und Erden – KSE Schweiz Conférence Pierres et Terres – CPT	x	
Altri ambienti interessati	Konsumentenforum Schweiz kf		
Altri ambienti interessati	Krebsliga Schweiz Ligue suisse contre le cancer Lega svizzera contro il cancro		
Altri ambienti interessati	Lärmliga	x	
Altri ambienti interessati	LIGNUM – Economia svizzera del legno		
Altri ambienti interessati	metal.suisse	x	
Altri ambienti interessati	Naturfreunde Schweiz NFS Amis de la nature Suisse	x	
Altri ambienti interessati	NVS Naturärzte Vereinigung Schweiz NVS Association Suisse en Naturopathie NVS Associazione Svizzera di Naturopatia NVS		
Altri ambienti interessati	öbu – Der Verband für nachhaltiges Wirtschaften		
Altri ambienti interessati	Planungsdachverband Region Zürich und Umgebung RZU	x	
Altri ambienti interessati	POWERLOOP – Schweizerischer Fachverband Association professionnelle suisse		
Altri ambienti interessati	Pro Juventute Schweizerische Stiftung Pro Juventute Fondation suisse Pro Juventute Fondazione svizzera Pro Juventute	x	
Altri ambienti interessati	Pro Natura	x	
Altri ambienti interessati	Public Health Schweiz Santé publique Suisse Salute pubblica Svizzera		
Altri ambienti interessati	Rat für Raumordnung (ROR) Conseil de l'organisation du territoire (COTER) Consiglio per l'assetto del territorio (COTER)		
Altri ambienti interessati	Conferenza dei governi dei cantoni alpini		
Altri ambienti	santésuisse		

interessati			
Altri ambienti interessati	sanu durabilitas Stiftung für Nachhaltige Entwicklung Fondation pour le développement durable		
Altri ambienti interessati	Schutzverband der Bevölkerung um den Flughafen Basel-Mülhausen	x	
Altri ambienti interessati	Schweizer Brauerei-Verband (SBV) Association suisse des brasseries (ASB) Associazione svizzera delle birrerie (ASB)		
Altri ambienti interessati	Schweizer Detaillistenverband (sdv)		
Altri ambienti interessati	Schweizer Fleisch-Fachverband (SFF) Union Professionnelle Suisse de la Viande (UPSV) Unione Professionale Svizzera della Carne (UPSC)		
Altri ambienti interessati	Schweizer Geologenverband (CHGEOL) Association suisse des géologues (CHGEOL) Associazione svizzera dei geologi (CHGEOL)	x	
Altri ambienti interessati	Schweizer Milchproduzenten (SMP) / Swissmilk Fédération des Producteurs Suisses de Lait (PSL) / Swissmilk		
Altri ambienti interessati	Schweizer Mobilitätsverband sfv		
Altri ambienti interessati	Schweizerisch-Liechtensteinischer Gebäudetechnikverband (suissetec) Association suisse et liechtensteinoise de la technique du bâtiment (suissetec) Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione (suissetec)	x	
Altri ambienti interessati	Schweizerische Akademie der Technischen Wissenschaften (SATW) Académie suisse des sciences techniques (SATW) Accademia svizzera delle scienze tecniche (SATW)		
Altri ambienti interessati	Conferenza svizzera degli uffici VPET (SBBK) La Conférence suisse des offices de formation professionnelle (CSFP) Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP)		
Altri ambienti interessati	Schweizerische Energiestiftung (SES) Fondation Suisse de l'énergie (SES) Fondazione svizzera dell'energia (SES)		
Altri ambienti interessati	Schweizerische Gesellschaft für Akustik (SGA) Société Suisse d'Acoustique (SSA) Società Svizzera di Acustica (SSA)	x	
Altri ambienti interessati	Organizzazione svizzera di scorte obbligatorie di prodotti petroliferi (CARBURA)		
Altri ambienti interessati	Schweizerische Staatsanwälte-Konferenz (SSK) Conférence des procureurs de Suisse (CPS) Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS)		
Altri ambienti interessati	Unione svizzera degli studi consulenti d'ingegneria USIC	x	
Altri ambienti interessati	Associazione svizzera per la geotermia SVG – Geothermie Svizzera		
Altri ambienti interessati	Schweizerischen Gesellschaft für Pädiatrie (SGEP) Société suisse de pédiatrie (SSPD) Società svizzera di pediatria dello sviluppo (SSPS)		
Altri ambienti interessati	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori	x	
Altri ambienti interessati	Schweizerischer Energierat – World Energy Council Switzerland (WEC)		
Altri ambienti interessati	Schweizerischer Ingenieur- und Architektenverein (SIA) Société suisse des ingénieurs et des architectes (SIA) Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA)	x	
Altri ambienti interessati	Associazione svizzera del leasing (SLV) Association Suisse des Sociétés de Leasing (ASSL) Associazione svizzera delle società di leasing (ASSL)		
Altri ambienti interessati	Associazione Svizzera Inquilini (ASI)		

Altri ambienti interessati	Schweizerischer Nutzfahrzeugverband (ASTAG) Association suisse des transports routiers (ASTAG) Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG)		
Altri ambienti interessati	Schweizerischer Tourismus Verband (STV) Fédération suisse du tourisme (FST) Federazione svizzera del turismo (FST)		
Altri ambienti interessati	Schweizerischer Verband der Umweltfachleute (svu/asep) Association suisse des professionnels de l'environnement (svu/asep) Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente (svu/asep)	x	
Altri ambienti interessati	Schweizerischer Verein für Kältetechnik (SVK) Association Suisse du froid (ASF) Associazione Svizzera Frigoristi (ASF)		
Altri ambienti interessati	Schweizerischer Versicherungsverband (SVV) Association Suisse d'Assurances (ASA) Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA)		
Altri ambienti interessati	scienceindustries	x	
Altri ambienti interessati	SIAA Swiss International Airport Association		
Altri ambienti interessati	Skyguide		
Altri ambienti interessati	Stiftung für Konsumentenschutz		
Altri ambienti interessati	Stiftung Klimaschutz und CO ₂ -Kompensation (KliK) Fondation pour la protection du climat et la compensation de CO ₂ (KliK) Fondazione per la protezione del clima e la compensazione di CO ₂ (KliK)		
Altri ambienti interessati	Praktischer Umweltschutz Schweiz PUSCH Fondation suisse pour la pratique environnementale PUSCH Fondazione per la pratica ambientale PUSCH		
Altri ambienti interessati	strasseschweiz – Verband des Strassenverkehrs (FRS) routesuisse – Fédération routière suisse FRS		
Altri ambienti interessati			
Altri ambienti interessati	SWISS TEXTILES		
Altri ambienti interessati	swisscleantech		
Altri ambienti interessati	Swissgrid SA		
Altri ambienti interessati	Swissmem	x	
Altri ambienti interessati	Swissoil		
Altri ambienti interessati	Swissolar		
Altri ambienti interessati	Swisspower SA		
Altri ambienti interessati	Task Force Wald + Holz + Energie (TF WHE)		
Altri ambienti interessati	The Branch	x	
Altri ambienti interessati	Touring Club Schweiz (TCS) Touring Club Suisse (TCS) Touring Club Svizzero (TCS)		
Altri ambienti interessati	Trägerverein Energiestadt Association Cité de l'énergie Associazione Città dell'energia		
Altri ambienti interessati	Umweltallianz Alliance Environnement		
Altri ambienti interessati	Union suisse des professionnels de l'immobilier (USPI Suisse)	x	
Altri ambienti interessati	Verband der Betreiber Schweizerischer Abfallverwertungsanlagen (VBSA) Association suisse des exploitants d'installations de trai-	x	

	tement des déchets (ASED) Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti (ASIR)		
Altri ambienti interessati	Verband der Schweizer Gasindustrie (VSG) Association Suisse de l'Industrie Gazière (ASIG) Associazione svizzera dell'industria del gas (ASIG)		
Altri ambienti interessati	Verband Fernwärme Schweiz (VFS) Association suisse du chauffage à distance (ASCAD) Associazione svizzera del teleriscaldamento (AST)		
Altri ambienti interessati	Verband freier Autohandel Schweiz (VFAS) Association suisse du commerce automobile indépendant (VFAS) Associazione svizzera dei commercianti di veicoli indipendenti (VFAS)		
Altri ambienti interessati	Verband Immobilien Schweiz VIS Association Immobilier Suisse AIS	x	
Altri ambienti interessati	Verband Kunststoff-Rohre und -Rohrleitungsteile (VKR) Association tubes et raccords en matières plastiques (VKR)		
Altri ambienti interessati	Verband Schweizer Flugplätze (VSF) Association suisse des aérodromes (ASA) Associazione svizzera degli aero-dromi (ASA)	x	
Altri ambienti interessati	Verband Schweizer Gemüseproduzenten (VSGP) Union maraîchère suisse (UMS) Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV)	x	
Altri ambienti interessati	Associazione dei produttori svizzeri di sorgenti minerali e bevande analcoliche (SMS) Association suisse des sources d'eaux minérales et des producteurs de soft drinks (SMS)		
Altri ambienti interessati	Verband Schweizerischer Papier-, Karton- und Folienhersteller (SPKF)		
Altri ambienti interessati	Verband Textilpflege Schweiz (VTS) Association suisse des entreprises d'entretien des textiles (ASET)		
Altri ambienti interessati	Vereinigung Cerebral Schweiz Association Cerebral Suisse Associazione Cerebral Svizzera		
Altri ambienti interessati	Vereinigung der Strassenverkehrsämter (asa) Association des services des automobiles (asa) Associazione dei servizi della circolazione (asa)		
Altri ambienti interessati	Vereinigung Zürcher Immobilienunternehmen VZI	x	
Altri ambienti interessati	Verkehrs-Club der Schweiz (VCS) Association transports et environnement (ATE) Associazione traffico e ambiente (ATA)	x	
Altri ambienti interessati	Wohnbaugenossenschaften Schweiz Coopératives d'habitation Suisse Cooperative d'abitazione svizzera		
Altri ambienti interessati	WWF Svizzera		
Altri ambienti interessati	Ziegelindustrie Schweiz – swissbrick Industrie suisse de la terre cuite – swissbrick		
Altri ambienti interessati	Zurich Compagnia di Assicurazioni SA	x	
Altri ambienti interessati	Camera di Commercio di Zurigo ZHK	x	
Altri ambienti interessati	Zürcher Planungsgruppe Glattal ZPG	x	
Altri ambienti interessati	Zürcher Planungsgruppe Zimmerberg ZPZ	x	

Ripartizione dei 250 partecipanti alla consultazione:

- 125 pareri pervenuti
- 5 rinunce annunciate tramite risposta
- 120 rinunce non annunciate tramite risposta